TRIESTE, Giovedì 12 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6894
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 6-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

UN BASTIONE E UN MITO SONO CROLLATI

Si combatte nelle strade di Singapore

I difensori respinti verso il centro della città

Sul fronte africano

Le retrovie del nemico battute dall'aviazione

Fallita puntata avversaria ad oriente di El Mechili

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 11 febbraio 1942-XX: Bollettino 620:

Sul fronte di Ain el Gazala attività di pattuglie e tiri di artiglieria: ad oriente di El Mechili una puntata avversaria, appoggiata da mezzi blindati, è fallita per il pronto intervento di nostri elementi corazzati.

Ripetute e proficue azioni dell'Arma aerea hanno causato incendi e distruzioni nelle retrovie nemiche; 3 caccia inglesi risultano abbattuti in combattimento, un quarto ad opera delle artiglierie contraeree.

Anche ieri le attrezzature belliche di Malta sono state a riprese bombardate da velivoli germanici.

Apparecchi tedeschi hanno raggiunto il convoglio già attaccato da nostri aerosiluranti, colpendo ripetutamente due grosse navi mercantili e due della scorta.

Un incrociatore danneggiato a nord di Tobruk

Berlino, 11

Il Comando tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale poderose forze di ricognizione del nemico sono state respinte. Apparecchi da picchiata e distruttori hanno inflitto al nemico rilevanti perdite in materiale rotabile. A nord di Tobruk un incrociatore britannico leggero ha subito evidenti gravi danni in seguito ad un attacco a colpi di bombe effettuato da un apparecchio germanico.

Come Nahas Pascià è venuto al potere

Retroscena della crisi egiziana

Lisbona, 11

La crisi politica egiziana, sulla quale nei giorni scorsi si erano diffuse le notizie più contraddittorie e confuse, non è più un mistero. Dal Cairo non sono riuscite a filtrare che delle voci, attraverso le rigide maglie della censura britannica, ma le informazioni precise, e a poco a poco i fatti sono venuti fuori nella loro semplicità e crudezza, coi nomi, le date, le circostanze. Fatti che si riassumono in un solo: in Egitto è avvenuto un colpo di Stato, la crisi egiziana è stata risolta con la forza, Nahas Pascià è stato imposto al Re e al popolo egiziano da un «ultimatum» inglese, l'indipendenza politica dell'Egitto è stata violentata. Così si è chiusa per il momento la storia tumultuosa di quel conflitto che si era aperto poche settimane or sono tra il Re e l'ambasciatore britannico in Egitto alla richiesta inglese che l'Egitto rompesse le relazioni diplomatiche con la Francia. Mette conto di ricostruire questi avvenimenti, ora che tutte le informazioni avute permettono di far piena luce sulla crisi politica egiziana e sull'avvento misterioso di Nahas Pascià al potere.

Tumulti antinglesi

Il Re era assente, in viaggio nell'alto Egitto, quando, un mese fa, Sir Miles Lampson presentò al Primo ministro egiziano, Sirri Pascià, la domanda formale di rompere i rapporti con la Francia. Era evidente che l'Inghilterra chiedeva cosa di poca importanza in sè, ma di fatto mirava a dare un nuovo colpo alla già evanescente neutralità dell'Egitto. Il Primo ministro avrebbe voluto opporsi. Ma credette prudente di non farlo. Si oppose, invece, al suo ritorno al Cairo il Re. Il Re non poteva ammettere che una decisione così grave fosse presa senza che egli fosse consultato e come non poteva ammettere che il Governo britannico regolasse i rapporti internazionali dell'Egitto. Questo fermo atteggiamento del Re che provocò subito le dimissioni del ministro degli Esteri, aprì tra la Corona, il Governo e l'ambasciatore d'Inghilterra, quel conflitto che doveva precipitare la crisi, già da tempo latente nei rapporti tra l'Inghilterra e l'Egitto.

Non si sa esattamente quello che è avvenuto in quei giorni. Una sola cosa è certa, ed è che Sir Miles Lampson non volle saperne delle dimissioni del ministro degli Esteri e questi le ritirò. Fu allora che scoppiarono al Cairo i tumulti antibritannici. Era il 1.o febbraio e gli Eserciti dell'Asse avanzavano riconquistando la Cirenaica. La folla si riversò nelle strade, tumultuando contro l'Inghilterra e applaudendo al Re, a Maher Pascià, alla vittoria dell'Asse. Il popolo egiziano rispondeva per conto suo a Sir Miles Lampson e in una maniera così decisa ed energica, che non vi era per il Governo che una sola cosa da fare: andarsene. Il giorno dopo il Primo ministro presentava al Re le dimissioni del Gabinetto.

L'ultimatum di Lampson

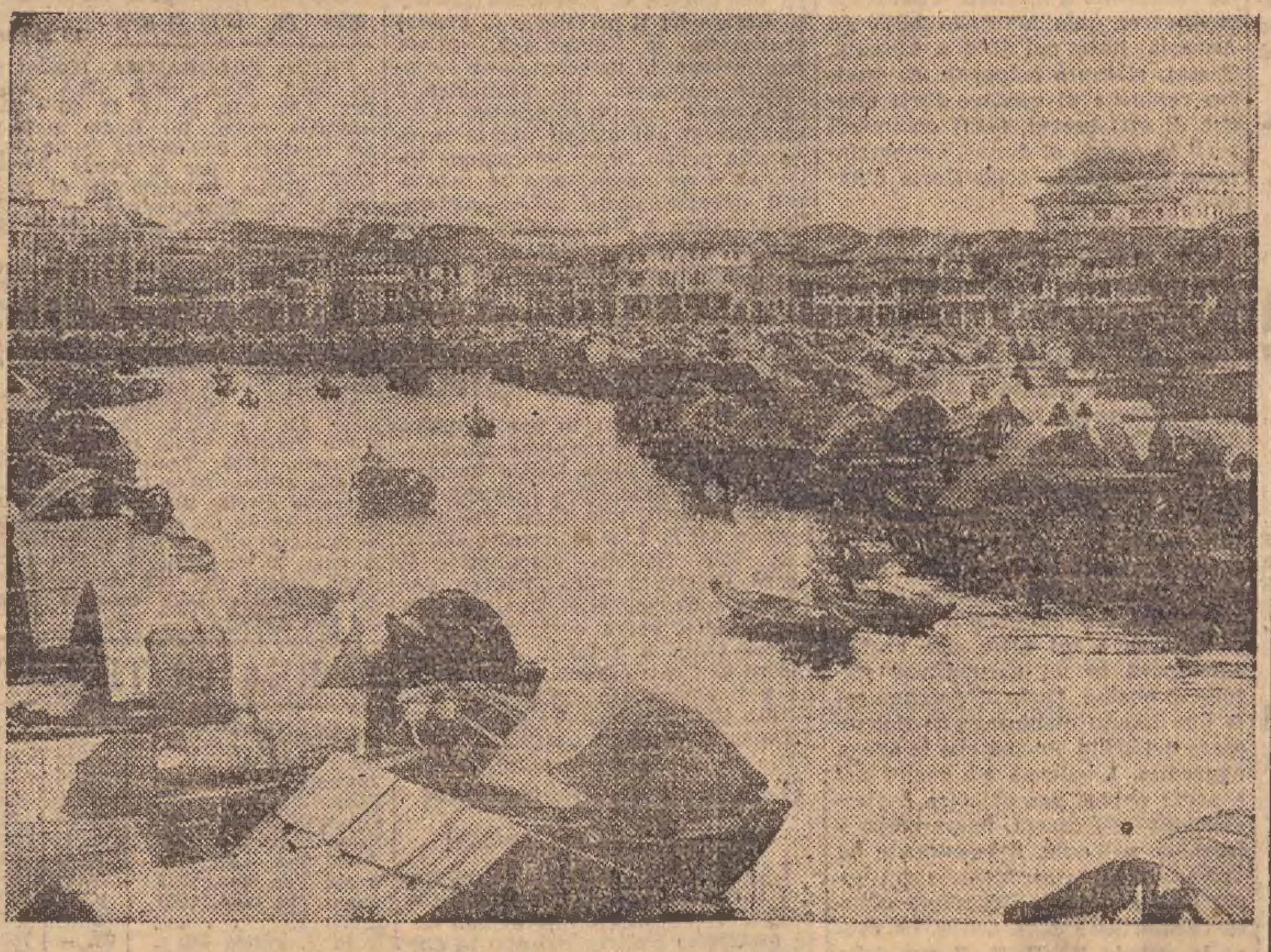
La crisi politica era aperta. Una crisi che investiva non la vita interna o le controversie di partito dell'Egitto, ma l'indipendenza del Paese. Una crisi dalla quale una sola decisione poteva e doveva uscire; quella già presa dal popolo egiziano di difendere l'Egitto contro la manomissione che l'Inghilterra perpetrava della sua sovranità e libertà. Era questa l'intenzione del Re, il quale pensava che nella grave situazione creatasi egli avrebbe dovuto dare all'Egitto un Governo di coalizione nazionale.

Ma la mattina di martedì 3 febbraio quando ancora il Re non aveva neppure iniziato le consultazioni, Sir Miles Lampson si presentò a lui e, a nome del Governo britannico, gli richiese formalmente di chiamare entro mezzogiorno Nahas Pascià a costituire e presiedere il nuovo Gabinetto. Chiara e diritta la risposta del Re: voler egli consultare i capi partito e, tra questi, naturalmente Nahas Pascià, per costituire un Governo di concentrazione nazionale. Non era questo che Sir Miles Lampson voleva. Niente Gabinetto di concentrazione nazionale. Nahas Pascià Primo ministro e il suo partito al Governo, solo e assoluto arbitro della situazione. Il Governo britannico esigeva una risposta immediata.

Nel pomeriggio, poichè il Re non aveva risposto, Sir Miles Lampson tornò alla carica, armato questa volta di un «ultimatum». Si cominciava a passare alle minaccie. «Se non saprò — diceva Lampson — oggi prima delle 18 che Nahas Pascià è stato chiamato a costituire il Gabinetto, il Re dovrà assumersi la responsabilità delle conseguenze del suo operato». Fu convocato d'urgenza a Palazzo Reale un consiglio della Corona con le più alte personalità della politica egiziana. Il Re espose la situazione. Il Consiglio fu d'avviso che il Re non poteva accettare l'«ultimatum» inglese. Fuori del Palazzo Reale la folla tumultuava in favore del Re e contro l'Inghilterra. La situazione precipitava. L'ambasciatore d'Inghilterra decise allora di ricorrere alla violenza. Alle 9 di sera egli si presentò a Palazzo Reale accompagnato dal comandante generale delle forze britanniche in Egitto, mentre il Palazzo Reale veniva circondato dalle truppe inglesi.

Un drammatico colloquio

Il colloquio alquanto drammatico si svolse tra il Re, l'ambasciatore e il comandante delle forze britanniche. Il Re fu obbligato a cedere. Giovedì mattina, consultato il Consiglio della Corona, il Re affidò a Nahas Pascià l'incarico di costituire il Gabinetto democratico come sir Miles Lampson aveva deciso. Il colpo di Stato era compiuto. Il giorno dopo cominciava la commedia. Nahas Pascià dirigeva una lettera all'ambasciatore d'Inghilterra per dichiarargli che la base sulla quale egli aveva accettato di costituire il Gabinetto era che l'Inghilterra non doveva ingerirsi delle questioni interne dell'Egitto, e Sir Miles Lampson gli rispondeva che «la politica britannica è basata sulla sincera cooperazione dell'Egitto; Potenza indipendente ed alleata, per mettere in esecuzione le clausole del trattato anglo-egiziano senza ingerirsi nelle questioni interne del Paese». Così Nahas Pascià felice ha potuto fare il suo primo discorso per dichiararsi «fiero di aver difeso i diritti del Trono e della Nazione», ed ha fatto il suo primo atto di governo come Primo ministro e capo del partito nazionale democratico; ha sciolto il Parlamento e si è nominato governatore militare dell'Egitto.



Una veduta di Singapore: il porto

LA FORTEZZA INSULARE TAGLIATA IN DUE

Tokio, 11

Un Comunicato del Quartiere generale imperiale conferma che le truppe nipponiche alle 8 di stamane (ora giapponese) sono entrate nell'area della città di Singapore e che stanno rastrellando i resti delle truppe britanniche.

Le ultime informazioni dicono che al cader della notte combattimenti per le strade erano in corso all'estremità nord-ovest della città. Le forze giapponesi hanno respinto progressivamente i difensori verso il centro. Rinforzi continuano ad affluire alle linee nipponiche.

Il Quartier generale imperiale ha annunciato che le forze giapponesi hanno preso l'assalto ed occupato Bukit Timah, che costituisce la più elevata località dell'isola, a nove chilometri di distanza dalla città. Essa si trova a 177 metri sul livello del mare.

Dopo che le truppe giapponesi sono entrate nella città di Singapore, la fortezza insulare è stata divisa in due parti per la conclusione delle operazioni. Da una linea principale che corre circa dal nord-est al sud dell'isola, verranno verosimilmente mossi i numerosi attacchi nipponici in forma più vasta contro i forti e le altre opere difensive disposte sul litorale della fortezza. Conviene osservare il fatto che la più alta collina dell'isola, quella di Bukit Timah, occupata dalle forze nipponiche, è in prossimità degli ultimi due serbatoi di acqua ancora a disposizione dei difensori e che questi sono probabilmente in mano nipponica.

Gli esperti militari di questa Capitale, rilevando che i Giapponesi hanno «tagliato il collo» alla difesa di Singapore con l'occupazione di Bukit Temah, rendono omaggio all'ottima strategia del Comando nipponico. Mentre l'Esercito giapponese il 7 febbraio eseguiva una finta, costringendo con uno sbarco nell'isola di Pulau il nemico a concentrare la propria attenzione in quella direzione, il grosso delle forze nipponiche alla mezzanotte del giorno seguente sbarcava nella zona paludosa ad occidente dell'isola di Singapore. Il giorno 10 i nipponici avevano già occupato l'aeroporto di Tengah e si impossessavano delle alture di Kallang e Temah Mandai e di quelle di Bukit Temah. Grazie al diversivo di Pulau, gli effettivi nemici che dovevano fronteggiare il grosso delle forze nipponiche, si erano fatti più radi, dato che gran parte di essi erano stati inviati sul lato orientale di Singapore. Questi effettivi dovettero poi essere rimandati sulle linee che tenevano precedentemente, mentre l'ala sinistra delle forze nipponiche, partendo dai dintorni della base navale di Singapore, si precipitava verso sud ovest a sostenere le truppe che avevano attraversato la zona occidentale dello Stretto di Johore. In questi ambienti si rileva pure il contributo assai notevole dato dal genio militare nipponico con la riparazione del viadotto dello Stretto di Johore che permise di inviare rapidamente truppe in sostegno di quelle più avanzate che si trovavano sull'isola di Singapore. Si ritiene che la caduta della piazzaforte sia ormai questione di ore.

Rinforzi americani sono in viaggio per Singapore!

Stoccolma, 11

Ha suscitato i più ironici commenti la curiosa notizia che rinforzi americani sono in viaggio per Singapore che come è noto, è già nelle mani dei Giapponesi. Secondo quanto riferiscono i giornali, il pubblico inglese già informato della sorte della piazzaforte ha accolto con un senso di profonda amarezza la notizia dell'invio di tali rinforzi i quali, si osserva, sono partiti quando avrebbero dovuto essere arrivati. Gli Americani, si commenta nei circoli inglesi, dànno prova di una eccesiva lentezza nelle loro decisioni, specialmente quando si tratta di inviare soldati a combattere contro il nemico.

L'AGONIA DELLA PIAZZAFORTE

Il cielo è oscurato dal fumo di giganteschi incendi -- Gli aerei giapponesi in picchiata sulle truppe britanniche

Berna, 11

La radio di Singapore delle 17.15 ora inglese, ha dichiarato che «la situazione nell'isola era molto seria». Radio Singapore ha aggiunto: «però non è peggiorata».

Ecco come le varie agenzie anglosassoni descrivono le ultime ore dell'agonia di Singapore mentre la città stava per cadere in mani nipponiche.

Il corrispondente dell'*Associated Press* da Singapore dice:

«Addio Singapore»

«Il cielo al di sopra di Singapore è oscurato da una spessa coltre di fumo che si sprigiona da grandi e giganteschi incendi mentre io scrivo l'ultimo dispaccio da questa che altra volta fu una delle più grandi e prosperose città dell'Estremo Oriente. Il fragore degli aeroplani, la esplosione delle bombe che fa tremare la mia macchina da scrivere e le mani bagnate di sudore mi dicono senza avere bisogno di ricorrere al Comunicato ufficiale che la guerra, cominciata or sono nove settimane a 400 miglia da qui è ora alle porte di questo bastione barcollante dell'Impero. Sono certo che un magnifico sole tropicale splende al di sopra di noi ma nella camera dalle numerose finestre è troppo oscuro per poter lavorare senza la luce elettrica. Al di sopra del settore ove la battaglia infuria e fa strage non vedo che aerei giapponesi che ad ondate successive e facendo delle spirali si lanciano in picchiata sui soldati britannici provocando effetti micidiali. In questo inferno non si vede un solo aereo britannico che protegga i soldati che si battono disperatamente. I Giapponesi per essere più precisi non sono tuttavia soli questa mattina nell'aria; vedo infatti due «bestie selvagge» cioè a dire dei vecchi biplani di antico modello che volano ad una velocità che non supera i 160 chilometri all'ora e che sorvolano le posizioni giapponesi. Mentre scrivo qualcuno mi viene ad avvertire che è il momento di fare il mio bagaglio e di filare da Singapore. Mi si danno dieci minuti. Faccio velocemente le valige e dico: «Addio Singapore non ti rivedrò mai più».

Assenza della R. A. F.

Il corrispondente da Singapore dell'altra agenzia anglosassone, la *United Press*, telegrafa a sua volta quanto segue:

«Le truppe giapponesi erano riuscite ieri nel pomeriggio, dopo violenti combattimenti, ad avanzare in tre direzioni verso la città di Singapore. Gli esperti militari dichiaravano che non era escluso che la sorte della città si sarebbe decisa oggi mercoledì. Il nemico che aveva ricevuto numerosi rinforzi attaccava senza respiro al nord, all'ovest e all'est. Le truppe britanniche sommerse dallo slancio nemico erano costantemente in ritirata abbandonando posizioni importantissime le une dopo le altre. Si constatavano sempre di più le conseguenze funeste dell'assenza quasi totale della R. A. F. mentre le formazioni aeree nipponiche sorvolano con una grande facilità le linee britanniche sulle quali rovesciano tonnellate di acciaio rovente.

«Durante la notte nuovi contingenti nipponici avevano attraversato lo Stretto di Johore portandosi immediatamente in prima linea ove la situazione era gravissima per le truppe britanniche, australiane e indù. I quartieri esterni di Singapore avevano rivestito un aspetto guerriero mentre la popolazione civile era evacuata. Nidi di mitragliatrici erano stati istallati nelle case mentre le batterie e le artiglierie da campo erano piazzate nelle posizioni dominanti. Ci voleva poco a rendersi conto che le ore di Singapore erano contate. Nel pomeriggio ho potuto vitare ancora una volta il fronte. Gli attacchi aerei nemici erano particolarmente terribili dato che le truppe britanniche non avevano alcun mezzo per arginarli. Io ritengo che questo è stato l'ultimo mio viaggio al fronte».

Dichiarazioni di Roosevelt

Un altro dispaccio della stessa *United Press* da New York diceva che secondo informazioni colà pervenute le truppe nipponiche ormai erano alle porte della città seguendo la loro abituale tattica d'infiltrazione.

Le stesse informazioni confermavano che il comandante giapponese generale Tumosuki Yamashita aveva invitato gli Inglesi ad arrendersi. Dopo l'occupazione dell'aerodromo di Tengah, ove il nemico catturò 10 aeroplani britannici e due batterie, i Giapponesi continuarono ad avanzare parallelamente lungo il fiume Tengah, in direzione del porto di Seletar ove 39 cisterne contenenti carburante erano incendiate.

Dispacci da Washington riferiscono che la caduta di Singapore ha prodotto un'enorme impressione in quei circoli politici e militari. Basti dire che Roosevelt, secondo un dispaccio dell'*United Press*, ha richiamato in una conferenza alla stampa l'attenzione sul fatto che «gli Stati Uniti rischiano in questo momento di essere accerchiati». Il Presidente, continua la agenzia anglosassone, ha dato per la prima volta dei particolari sulla strategia che adotterebbero gli alleati dopo i rovesci che essi subiscono nel Pacifico e che culminano momentaneamente nella perdita di Singapore. Roosevelt ha soggiunto che la tattica delle Potenze del Tripartito costituisce in questo momento il più grave pericolo per gli Stati Uniti e le altre Nazioni. Il Presidente però non ha indicato da quale lato il pericolo di accerchiamento è più grande, ma la maggior parte degli esperti esprime l'opinione che Roosevelt ha fatto allusione ad una possibile congiunzione delle forze dell'Asse e di quelle giapponesi attraverso la Russia e l'India. Dopo aver fatto questa grave ammissione Roosevelt per attenuarne la portata ha cominciato, come di consueto, a divagare sui grandi armamenti degli Stati Uniti.

Anche a Londra la caduta di Singapore deve avere prodotto un'impressione catastrofica. Fatto è che la Camera dei Comuni si è riunita in seduta segreta nel corso della quale saranno esaminate le conseguenze che deriveranno alla Granbretagna dalla perdita di Singapore.

Lo Stretto di Macassar forzato dai Giapponesi

Berna, 11

Si ha da Batavia che dopo 15 giorni di combattimenti ininterrotti i Giapponesi sono riusciti a forzare il passaggio attraverso lo Stretto di Macassar e a sbarcare contingenti importanti sulla costa sud-ovest di Celebes. Secondo le ultime informazioni le truppe olandesi si resisterebbero ancora mentre tutti gli impianti che potrebbero essere di qualche utilità per i Nipponici nel corso dell'avanzata verso Banjermasin, situata a 500 km. dalla base navale di Surabaya, sono stati distrutti. Come si vede, gli alleati sono obbligati ancora una volta a battere in ritirata, tanto più che l'Agenzia telegrafica olandese ha annunciato in pari tempo che le autorità competenti hanno dichiarato di non credere che la guarnigione di Banjermasin possa ancora resistere a lungo.

Lo sbarco sulla costa sud-ovest di Celebes è il sesto che i Giapponesi hanno potuto effettuare dopo l'inizio delle ostilità con le Indie olandesi. Gli altri si sono verificati sulle coste orientali e occidentali di Borneo, sulla costa sud-est di Celebes e ad Amboin e hanno permesso ai Nipponici di stabilire delle teste di ponte consolidandole in seguito. L'*Agenzia Aneta* annuncia anche che formazioni di guerriglieri giapponesi hanno impegnato combattimento con una colonna nemica di 3000 uomini avanzante a sud di Pontianak.

Samaray nella Nuova Guinea bombardata dai Nipponici

Roma, 11

Il Comunicato di guerra australiano diramato a Camberra dice che apparecchi giapponesi hanno bombardato oggi Samaray sulla costa sud orientale della Papuasia (Nuova Guinea) effettuando anche voli di ricognizione su tutta la costa meridionale.

La costernazione a Londra

Stoccolma, 11

Londra è costernata per la caduta di Singapore e i corrispondenti dei giornali svedesi dall'Inghilterra scrivono che le sfere responsabili, la stampa e l'opinione pubblica sono pervasi da delusione e smarrimento.

Le Nya Daglica Allehanda scrivono che nelle notizie da Singapore non vi è nulla che susciti un po' di speranza per gli alleati. A Londra la mancanza di notizie precise desta viva inquietudine. Negli ambienti ufficiosi non si nasconde che Singapore è ormai perduta.

Il corrispondente del Daily Express da Singapore confessa che l'aviazione inglese non esiste più nel cielo dell'Isola e che gli Inglesi stanno distruggendo tutto. Colonne di fumo si alzano dai serbatoi di olio e di benzina in fiamme. Fabbriche per la lavorazione della gomma ed altri stabilimenti industriali sono incendiati. I soldati inglesi, australiani, indiani e cinesi combattono contro un nemico che aumenta continuamente di numero. Gli attacchi dei bombardieri in picchiata e i mitragliamenti degli apparecchi da caccia sono continui. Gli aeroplani nipponici volano bassissimi sotto le nubi di fumo e gli Inglesi non li possono vedere che all'ultimo momento.

«Io non posso dire se i nostri apparecchi oppongono ancora resistenza, ma il nostro comunicato non parla più di azioni degli «Hurricane», *scrive il Daily Express.*

La superiorità aerea giapponese è stata schiacciante e solo ora si osa parlare che il comando dell'isola già da molto tempo aveva fatto sapere che la mancanza di aeroplani significava la caduta di Singapore. Gli attacchi aerei sono continui di giorno e di notte senza interruzione e ieri la pausa più lunga tra un allarme e l'altro è stata di 31 minuti.

*L'inviato dell'*United Press *telegrafa stamane da Singapore che «l'aviazione giapponese non ha mai bombardato il quartiere degli affari e le abitazioni civili mentre che dal lato dove sorgono le fabbriche a nord della città, l'orizzonte è colorato di rosso. Mentre il cannoneggiamento continua ininterrotto le truppe imperiali oppongono resistenza, ma ormai la fine è solo più questione di ore».*

Oggi a Londra è stato costituito uno Stato Maggiore misto composto di competenti australiani, neozelandesi e olandesi durante la prima seduta del Consiglio del Pacifico. Il generale Wawell viene incaricato della direzione generale delle operazioni in tutto il Pacifico sud-occidentale. Egli non è però munito di pieni poteri perchè tutte le sue proposte dovranno essere inviate in duplice copia a Londra e a Washington per ottenerne l'approvazione.

A Washington si è poi costituito oggi un altro Stato Maggiore misto con i rappresentanti di tutte le armi e di uno dello Stato Maggiore inglese. Le questioni strategiche dovranno essere trattate contemporaneamente dai due comitati di Londra e di Washington che sono continuamente in contatto telegrafico e la decisione verrà comunicata a Wawell unicamente da Roosevelt. A Londra si è molto irritati per questo sistema di direzione delle operazioni militari giudicate troppo lente di fronte ai vertiginosi successi nipponici nel Pacifico. Inoltre che Wawell debba ricevere ordini da Roosevelt vuol dire il completo asservimento inglese agli Stati Uniti anche per quel che riguarda la condotta della guerra in una zona dove la Granbretagna era padrona assoluta.

I contraccolpi nelle Borse di Londra e di New York

Lisbona, 11

Le notizie disastrose che giungoda da Singapore hanno prodotto vivo panico alla Borsa di Londra, dove tutti i titoli sono scesi di diversi punti. Un fenomeno analogo è avvenuto alla Borsa di New York, dove le perdite più rilevanti sono state notate nel gruppo delle industrie di guerra.

Dimissioni dell'amm. Hart

Roma, 11

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama un comunicato in cui annuncia che l'ammiraglio Hart, comandante delle forze navali riunite nel settore «Abda» (America, Granbretagna, Indie Olandesi e Australia), ha rassegnato le sue dimissioni motivandole con ragioni di salute. Al suo posto è stato provvisoriamente destinato il vice ammiraglio olandese Helfrich.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Il cap. Aldo Brandolin

caduto da prode in combattimento

Un altro giovane eroe triestino s'è immolato per la grandezza della Patria, il capitano d'artiglieria Aldo Brandolin, in servizio permanente effettivo, caduto il 22 gennaio u. s. alla testa dei suoi artiglieri. Accerchiato da forze preponderanti, resisteva accanitamente fino all'estremo, incitando i suoi uomini con la voce e con l'esempio del suo indomito coraggio e del suo alto spirito. Ferito una prima volta di pallottola alla spalla e rovesciato di cavallo, volle restare al suo posto; ferito una seconda volta alla spalla, non abbandonò la posizione finchè una terza pallottola alla gola ne troncava la gloriosa vita.

Aldo Brandolin nacque a Trieste il 24 maggio del 1910. Frequentò il Liceo scientifico «Oberdan» e s'iscrisse poi all'Accademia militare d'Artiglieria e Genio di Torino, uscendone con il grado di sottotenente. Passò successivamente alla R. Scuola d'applicazione a Torino, ottenendo la promozione a tenente per meriti speciali. Con questo grado fece la campagna di Spagna, finita la quale passò, nell'attuale conflitto, a comandare una batteria in zona d'operazioni, prima come tenente poi come capitano. Era passato al Partito con la Leva fascista del '28. Nel dicembre del '39 il giovane ufficiale coronava il suo sogno d'amore portando all'altare la signorina Itala Gioppo, figlia del comm. Ferruccio, e dall'unione felice nascevano due amori di bimbe, Luisa Maria e Giuliana, questa di appena tre mesi, che ebbe la fortuna di avere le carezze paterne per soli due giorni durante l'ultima breve licenza del padre.

Aldo Brandolin era uno dei nostri migliori ufficiali. Studioso appassionato dell'arte militare, vi dedicava il suo tempo migliore e aveva davanti a sè una splendida carriera, apprezzato com'era dai superiori per le sue qualità, per la serietà e lo zelo che metteva nello adempimento dei suoi doveri, per la salda coscienza, per l'entusiasmo patrio ond'era animato, per la dignità con cui rivestiva la onorata uniforme di ufficiale italiano. E' stato proposto per un'alta decorazione al valore.

In quest'ora di fiero dolore giungano ai familiari dell'eroico Caduto l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Il nuovo inquadramento dei maestri elementari

Gratitudine degli insegnanti al Duce

L'Eccellenza il Ministro dell'Educazione nazionale nel comunicare ai RR. Provveditori agli studi il provvedimento disposto, su proposta del Duce, a favore dei maestri elementari, in virtù del quale essi sono inquadrati nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato, fa rilevare che tale provvedimento costituisce il giusto premio ed il più alto riconoscimento delle benemerenze che i fedeli e laboriosi maestri italiani hanno acquisito in ogni campo. Il Ministro fa inoltre notare che il provvedimento acquista tanto maggior valore per la spesa che comporta, specialmente oggi che la Nazione è duramente impegnata anche finanziariamente, nella guerra liberatrice che con così eroico ardore è condotta dalla gioventù che i maestri hanno preparato e plasmato.

Il provvedimento è stato appreso dagli insegnanti di Trieste e provincia con vivo entusiasmo.

I direttori didattici, rendendosi interpreti dei sentimenti unanimi dei maestri, si sono recati, accompagnati dai rispettivi ispettori, dal R. Provveditore agli Studi per esprimere la devozione e la gratitudine degli insegnanti per il Duce ed il Governo nazionale, pregandolo di esprimere al Ministro questi loro sentimenti.

Il R. Provveditore ha telegrafato nei seguenti termini:

«*Eccellenza Ministro Educazione, Roma. Gli insegnanti di questa provincia vi pregano a mio mezzo di rassegnare al Duce i sentimenti della loro profonda commossa riconoscenza per l'inquadramento gerarchico statale, nonchè l'espressione della loro fierezza per motivazione provvedimento che li onora e li esalta. Dite al Duce che essi sono e saranno ognora orgogliosi di servire con assoluta dedizione il Fascismo ed il suo grande Capo. Gradite anche Voi Eccellenza i sensi della devozione e gratitudine del corpo insegnante. Provveditore agli studi Reina*».

La morte di un'insegnante triestina. Si è spenta in tarda età, in una villa di Bellosguardo presso Firenze, la signorina Adele Lonschar, che fu già, prima della guerra mondiale, per molti anni, apprezzata e benvoluta insegnante di lavoro al Liceo Femminile. Zia di Augusto Hermet, la signa Lonschar accompagnò il nipote e visse sempre con lui, partecipando con intelligenza ed entusiasmo al suo lavoro e alla sua carriera di scrittore. Fu anche pittrice ed ebbe varie commissioni di quadri, anche per una chiesa.

Corso per i commercianti italiani nei Paesi del sud-est europeo

Si avvertono gli interessati che la segreteria della Facoltà di economia e commercio riceve le iscrizioni al corso di cultura per i commercianti italiani nei Paesi del sud-est europeo, nelle ore 8-9, 11-12, 16-17.

L'VIII Giornata della massaia

L'ottava Giornata della massaia si terrà oggi, giovedì, anzichè alle ore 17, alle ore 16.

Il rapporto ai dirigenti delle Associazioni del Partito

Il segretario federale ha tenuto ieri rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste ferrovieri, postelegrafonici, Pubblico Impiego e aziende industriali dello Stato. Dopo le relazioni fattegli dai singoli dirigenti sul funzionamento delle rispettive associazioni, il Federale, vagliati attentamente tutti i problemi prospettatigli, ha impartito direttive per la loro soluzione secondo le esigenze delle categorie e con particolare riguardo all'urgenza di ciascuna questione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ispezione al Gruppo rionale «Luigi Razza»

Ieri sera, d'ordine del Segretario federale, i Vicefederali Giuseppe De Turris e Bruno Stefanini hanno effettuato un'ispezione al G. R. F «Luigi Razza».

I gerarchi hanno controllato tutti gli uffici rendendosi conto della loro funzionalità. I Vicefederali, ai quali i gerarchi di turno hanno fornito ampi particolari sull'attrezzatura dei loro uffici, si sono interessati in particolare dei settori economico e assistenziale ed hanno impartito le direttive ricevute dal Segretario federale.

Le provvidenze per i figli del popolo

Visite del Federale ai refettori della G. I. L.

Ieri il Segretario federale si è recato a visitare i refettori delle scuole «De Amicis» e «Duca d'Aosta», che similmente alle altre scuole offrono giornalmente agli alunni bisognosi la refezione scolastica.

Il gerarca, che è stato ricevuto dal capo di S. M. e dal capo ufficio all'assistenza e sanità della «Gil», dopo aver visitato i refettori e gli impianti delle cucine, ha assistito alla distribuzione delle refezioni.

Il dott. Piva ha voluto assaggiare i cibi, che ha trovati ottimamente preparati e si è intrattenuto coi bimbi, ai quali ha recato in dono della frutta.

Il gerarca, prima di prendere congedo, si è intrattenuto con le mammè che attendevano i loro figli e si è interessato alle loro condizioni di famiglia.

Le visite del Federale hanno suscitato fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - Corso per visitatrici fasciste. Si avvertono le interessate, che le iscrizioni al corso per visitatrici fasciste si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 corr. Le iscrizioni ri ricevono presso il Fascio Femminile.

F. F. - Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Vi possono partecipare tutte le donne fasciste o meno, e le Giovani fasciste che hanno già frequentato il corso di preparazione della G. I. L. Le iscrizioni si accettano ogni giorno, in via Roma N. 28, I piano, dalle 9 alle 13 e dalle 16.30.

G. U. F. - Concorso per una vignetta. Il G.U.F. di Trieste bandisce un concorso per una vignetta umoristica a carattere politico, riservata ai soli iscritti del G.U.F. di Trieste e del G.U.F. controllati di Gorizia, Pola, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro. Le vignette, disegnate a penna su cartoncino chiaro, dovranno essere accompagnate da un foglio contenente il testo della battuta ed il nome e l'indirizzo esatto del concorrente. Ogni concorrente può presentare un numero massimo di tre vignette, che dovranno pervenire all'Ufficio stampa del G. U. F. Trieste entro la mezzanotte del 10 marzo p. v. Alla vignetta, che a giudizio insindacabile della commissione esaminatrice verrà ritenuta, per il contenuto della battuta e per la forma del disegno, la migliore verrà corrisposto un premio di lire 200, divisibile. Altre vignette, giudicate meritevoli, verranno premiate colla pubblicazione su *Decima Regio*. Agli autore verrà corrisposto il normale premio di pubblicazione.

L'odierna consegna dei buoni per viaggi nuziali gratuiti

Oggi, alle 12, in via Imbriani 11 aprirà la nuova Agenzia viaggiatori delle Ferrovie dello Stato, istituita dall'«Utat». In tale occasione si svolgerà pure la consegna dei buoni nuziali per viaggi a Roma destinati a sei coppie che si uniranno prossimamente in matrimonio. Detti biglietti gratuiti sono stati messi a disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste e del Comando dell'XI.a Legione M. A. C.

Distribuzione dei grassi

Il CO.PRO.MA. comunica a tutti gli esercenti del Comune di Trieste che da oggi 12 m. c., inizierà presso il proprio magazzino di via Slataper n.3, la distribuzione dei saldi dell'assegnazione grassi per il mese di febbraio c. a. verso ritiro dei buoni S.A.D.C.

Assemblea dei soci della S.A.D.A.C.

La S.A.D.A.C. avverte tutti i suoi soci che domani, venerdì, alle 10, avrà luogo nella sede dell'Unione fascista dei commercianti, via San Nicolò N. 7, l'assemblea generale straordinaria dei soci.

La riunione di domenica alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Per domenica, alle 17, la Camerata artistica triestina dell'I. C. F., costituita presso il G. R. F. «Remo Comisso», indice la sua nona riunione con un programma che comprende una conversazione di Ferdinando Pasini, romanze cantate dal soprano Nidia Vitri, leggende di R. M. Cossàr ed un brano suonato dal violinista Bruno Polli e dal pianista Guido Rotter. L'ingresso è libero al pubblico.

Aspetti e fatti di Trieste romana

La seconda lezione del prof. Rutteri

Questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», viale Regina Margherita 5, il direttore del civico Museo di storia ed arte, prof. dott. Silvio Rutteri terrà la sua seconda conversazione all'Istituto di cultura fascista parlando sul tema: «Aspetti e fatti di Trieste romana». Ingresso libero a tutti.

Convegno sulla musica leggera al G.U.F.

Il fascista universitario Giorgio Berti terrà domani, 13 m. c. alle ore 19 l'annunciato convegno sulla musica ritmica moderna, rinviato causa il maltempo. Ingresso libero.

Per lo sgombero della neve

Un lettore ci scrive: «Ad accelerare lo sgombero della neve sarebbe opportuno che i proprietari di negozi e di magazzini... imitassero il mio esempio. Non mi sono limitato a fare spalare la neve sul marciapiede dinanzi al mio negozio, ma ho esteso l'operazione a tutto il corrispondente tratto di strada. Ripeto, se trovassi degli imitatori di buona volontà, il problema della viabilità — che ancora si risente della recente nevicata — sarebbe risolto». (Segue la firma).

ASTERISCHI

Culle

La casa del camerata Varaldo Martini, addetto federale, combattente sul fronte russo, è stata allietata dalla nascita d'una bambina, alla quale è stato dato il nome di Liana. Vivi rallegramenti ed auguri.

— In questi giorni la casa del vicecommissario di P. S. del I Distretto, dott Vincenzo Politi, già ufficiale combattente in terra di Spagna, è stata allietata dalla nascita di un vispo piccino, al quale sono stati imposti i nomi di Salvatore, Siculo e Silvano. Vivi rallegramenti ai genitori e fervidi auguri al nuovo Figlio della Lupa.

— La casa di Giulio Bartoloni, della redazione romana del *Piccolo*, è stata allietata dalla nascita di una florida bimba che sarà chiamata Silvia. Vivi auguri al camerata Bartoloni, padre per la quarta volta, alla gentile signora Marianna e alla piccola Silvia.

Incidenti e disgrazie

Investito da una trave. Il trentottenne Giuseppe Scabar, abitante a Prosecco 37., mentre stava lavorando nel pomeriggio di ieri nei pressi del Bagno Ausonia, è stato investito da una trave di legno ed ha riportato delle contusioni al piede destro con probabile frattura dell'aluce. Soccorso dalla C. R. I. lo Scabar è stato trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Mentre era intento al lavoro vicino ad una caldaia dell'ospedale Regina Elena, il cuciniere Libero Corallini, di 82 anni, abitante in via Ponzianino 3, è stato investito da un getto di vapore acqueo, riportando delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro, guaribili in meno di una settimana.

La frattura di un femore. Nello scendere ieri le scale di casa, la casalinga Francesca Mazzarol, di 74 anni, abitante in via Ginnastica 13, è caduta a terra in così malo modo da riportare la frattura del femore destro. Trasportata dalla Croce Rossa al nostro ospedale, la donna, dichiarata guaribile in circa tre mesi, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano.

DECESSI (11 febbraio 1942-XX): De Grassi Andrea, a. 77; Giorgi Andrea, a. 70; Delistovich ved. Peternel Antonia Maria, a. 77; Pes Giuseppe, a. 85; Carli Giovanni, a. 84; Levi Morterra ved. Maestro Elvira, a. 84; Verdelli Maria, a. 72; Vidi Rosa, a. 27; Mullon Marcello, a. 41; Barbaro ved. Cafagna Addolorata, a. 72; Svetina Giovanni, a. 70; Suvich in Ferfoglia Maria, a. 56; Mancino Rocco, a. 27; Botteri Vincenzo, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Canu Antonio, commesso di dogana con Flora Anna, casalinga; Ponga Filippo Lorenzo, impiegato con Cabalao Ida, casalinga; Veljak Danilo, falegname con Vigini Alma, casalinga; Skerl Bruno, musicante con Fabbri Nella, sarta; Colombetta Luigi, meccanico con Celant Emma, casalinga; Martini Antonio, agricoltore con Namar Anna, domestica; Magnan Ampelio, motorista con Codan Onorina, casalinga.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

11 febbraio 1942-XX

NATI	9
MORTI	14
MATRIMONI	7

Cronaca giudiziaria

L'uomo della scimitarra

(*Corte d'Assise*) La scorsa estate tra le donne solite a frequentare il Boschetto si sparse l'inquietante notizia che un uomo, armato di una scimitarra, s'era dato a rapinare le frequentatrici della località, strappando o facendosi consegnare, da esse, previa minaccia, le borsette di cui erano in possesso.

La Questura, subito avvertita inviò degli agenti i quali, organizzato un attivo servizio di vigilanza, riuscirono a mettere le mani sul rapinatore, tale Marcello Millo fu Antonio, nato nel 1906 a Muggia. Costui, ritenuto colpevole di quattro rapine e di quattro furti nonchè di atti osceni, reati commessi tutti in danno di donne, venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise.

Comparso, ieri, davanti agli assessori, il Millo, dall'aspetto tutt'altro che feroce e minaccioso, ha negato in blocco le rapine, limitandosi ad ammettere i soli furti e gli atti osceni. Chiuso il breve interrogatorio dell'imputato, il Presidente ha chiamato le parti lese: otto donne. Com'era facile immaginare ognuna di esse ha dato una diversa versione sulle modalità del fatto. Chi ha sostenuto che il rapinatore aveva i capelli rossi e chi ha giurato che li aveva invece biondi. Taluna ha affermato che l'arma adoperata dal malvivente era una scimitarra e tal altra che l'arma consisteva in un arrugginito coltello di cucina. Delle otto donne solo due hanno dichiarato di riconoscere nel Millo, l'uomo che le aveva aggredite. L'udienza s'è svolta poi a porte chiuse per chiarire l'episodio degli atti osceni. Riammesso il pubblico nell'aula, il Presidente ha proceduto all'interrogatorio dei pochi testi e quindi, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. G. il quale ha chiesto per la rapina 5 anni e 7000 lire di multa, per il furto 1 anno e 15 giorni e per gli atti osceni 10 mesi, con tutti gli accessori di legge.

Il difensore ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per la rapina ed il minimo della pena per i furti e gli atti osceni.

La Corte ha ritenuto di condannare il Millo, per tentata rapina aggravata, per i furti semplici e per gli atti osceni a cinque anni e 11 mesi di reclusione ed a 8500 lire di multa con tutti gli accessori di legge. Da due rapine il Millo è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente comm. G. B. Fornezis; P. G. cav. uff. Paolucci; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. Kezich; cancelliere Geronti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 febbraio 1942:

Turno generale: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 284; giovani coperta: 124, 125, 126, 127, 128 129, 130, 131, 132, 133; mozzi coperta: 190 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 45, 28 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 280 284, 285, 286, 287, 288, 289 290, 291, 292; ingrassatori: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; carbonai: 146, 147, 150, 153, 155, 156, 162, 163 164, 165; giovani camera: 23, 24, 25, 26 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 61, 73, 74, 75 76, 77, 78, 79, 80, 81.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 122, 124, 125, 129, 130, 131, 134, 135, 136, 143; marinai car.: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; carbonai: 53, 55, 57, 2, 5, 6, 7, 10, 12, 13; ingrassatori carico 19 20 21 22 24 25 26 27, 28, 29; giovani camera I: 160, 161, 162, 163, 164; giovani camera II: 53, 54, 55, 56, 57; mozzi camera: 111, 112, 113, 114, 115; giovani cucina: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi cucina: 39, 40, 41, 42 43.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 2 fuochisti, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta.

NB: Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, si svolgeranno due divertenti spettacoli cinematografici, con inizio alle 16.30 e alle 18.30.

Trattenimento della domenica al Dopolavoro «Crda». Domenica, alle 7.30, al Dopolavoro dei Cantieri avrà luogo il XIV trattenimento familiare della domenica con un attraentissimo programma di varietà durante il quale si alterneranno, accanto alla briosa orchestrina ritmica sociale, alcuni fra i più noti interpreti della canzone. I posti a sedere si possono ritirare senz'altro in segreteria sociale.

«Tutto per bene» al Pubblico Impiego. Domenica prossima, con inizio alle 18, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario reciterà per i dopolavoristi del Pubblico Impiego, nella sede di via Nizza 15, la commedia di Pirandello «Tutto per bene».

Arte varia al «Dimms». Domenica prossima, alle 19.30, nella sede B del «Dimms» avrà luogo uno spettacolo di arte varia sostenuto dalla Compagnia «Cuori e ritmi» del Pubblico Impiego diretta dal camerata Giuseppe Scilliani. Vi coopereranno i dilettanti P. Caniglia, P. Mencini, F. Cobalti, O. Santi, N. Spadaro, A. Garanini, L. Sbocchelli, F. Brumatti, le sorelle Giaski e il chitarrista C. Sessan. Suonerà l'orchestrina ritmico-melodica Holzinger.

«La maestrina» al Dopolavoro «Beltrame». Domenica prossima, alle 17.30, nella sede di via Armando Diaz 14, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame», diretta da Mario Marzani, replicherà «La maestrina», commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Ingresso: soci lire 1; non soci lire 1.50.

Recita al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17, il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto dal camerata Egidio Rugliano, rappresenterà nella sede di via San Francesco 2, la commedia in due atti di Gerolamo Rovetta «Collera cieca!» e la commedia in un atto di Colorno «Maritiamo la suocera». Prezzi d'ingresso: lire 0.60 per i soci e lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Un ballo in maschera" stasera alle 20 al Verdi

Stasera, alle 20 precise, si darà l'ultima esecuzione di «Un ballo in maschera» di Verdi, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo che terminerà i suoi impegni direttoriali e prenderà congedo dal pubblico, e la partecipazione del tenore Beniamino Gigli e della soprano Serafina Di Leo. Le altre parti dell'opera avranno per interpreti gli artisti delle decorse rappresentazioni: la mezzosoprano Benedetti, la soprano Pellegrini, il baritono Mascherini, il basso Righetti e il basso Pasquarelli. Questa rappresentazione è la I del turno D di abbonamento dopolavoristico.

"Arianna a Nasso" di Riccardo Strauss al Verdi

Con la direzione del maestro Capuana e la regia del prof. Celestini, si prova intensamente «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss, che sarà data per la prima volta a Trieste sabato prossimo, attesa dal nostro pubblico con l'interessamento che suscita sempre un'opera dell'autore di «Salomè». La città nostra ha il privilegio di vedere realizzata la magnifica opera straussiana, in un'esecuzione riccamente elaborata in orchestra e sulla scena, con un complesso di interpreti di cui alcuni parteciparono alla prima rappresentazione torinese e ne conservano le indelebili caratteristiche. L'esecuzione di «Arianna a Nasso» sarà seguita dall'azione coreografica «Il cappello a tre punte» per la musica di De Falla, che è stata concertata e sarà diretta dal maestro Franco Capuana.

Conversazione Garulli

Come è stato fatto per le opere «Francesca da Rimini» e «Dafni», per iniziativa della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista, domani, venerdì, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante», viale Regina Margherita 5, verrà illustrata pure l'opera «Arianna a Nasso» di R. Strauss, che com'è noto, verrà eseguita per la prima volta a Trieste, fra alcuni giorni al Teatro Verdi. L'esposizione e il commento dell'opera verranno fatti dal m.o Valdo Garulli. L'ingresso è libero a tutti.

Il Quartetto Poltronieri alla Società dei Concerti

Lunedì si terrà nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» il settimo concerto sociale affidato al ben noto quartetto Poltronieri con la collaborazione del più squisito dei nostri clarinettisti Luigi Amodio, primo clarinetto dell'orchestra della Scala.

Sono in programma: il Quintetto in si min. op. 115, una delle più alte creazioni di Brahms ed insieme una delle delizie della musica da camera, il Quintetto in la magg. di Mozart ed a staccare il romantico dal classico sta al centro Debussy col suo smagliante Quartetto in sol min. op. 10. Informazioni e vendita dei posti a sedere per soli soci, sabato e lunedì, alla biglietteria del «Verdi».

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica diretta dal m.o Petralia: «Dalla sarabanda alla danza moderna». 21.50: Trasmissione dedicata alla Romania. 22.15: «La vendetta» (antica farsa), regia di Guglielmo Morandi. 23 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Zome.

Rinvio delle rappresentazioni del «Circo» al Tergesteo

Il D.I.T.C.I. comunica che per cause di forza maggiore, dovute al maltempo che ha ritardato i lavori di allestimento, le tre rappresentazioni straordinarie del «Circo» al Tergesteo (piazza Ciano 15), che avrebbero dovuto svolgersi sabato e domenica prossimi, sono state rinviate a sabato 21 e domenica 22 corrente, con il medesimo programma.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20 precise. «Un ballo in maschera», di G. Verdi.
ROSSETTI. 16.30, 19, ult. varietà 20.45: Jack Cooper in «Piccoli spavaldi». Sulla scena: Compagnia Spadaro.
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.30 e 21.15: «Voglio vivere così», F. Tagliavini, Silvana Jachino, C. Campanini.
EXCELSIOR. 15.30, 17.10, 19.20, 21.30: «Bastardo», con Georg Lekkberg, Signe Hasso, regia Helge Lunde.
PRINCIPE. 16: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 14.45: I visione. «Brillano le stelle», La Jana, e Cecchelin in «Pezo el tacon del buso...» e varietà.
FENICE. 16.15, 18, 19.45, ultimo spettacolo 21.30: «Il bastone della cieca», con Z. Szeleczky, J. Timar.
ITALIA. 15.30: «Passione», regia R. Mamoulian, grande film con Barbara Stanwyck, William Holden.
REGINA. 15.30: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore con Conchita Montes e Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno del capolavoro di Duvivier «Il carro fantasma». Domani l'ultima novità comica di Stan Laurel e Oliver Hardy: «Rivelazione».
REALE. 15.30: «Pericolo biondo», con Melwyn Douglas. Imm.: «Ore 9, lezione di chimica», con Alida Valli.
GARIBALDI. 14, 16, 18.30, 21: «La prima moglie» (Rebecca), con Laurence Olivier e Joan Fontaine. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Barbablù», film deliziosa con l'affascinante Lilia Silvi.
NOVO CINE. 15.30: «Edizione straordinaria», con Spencer Tracy. Poliziesco.
MODERNO. 16: «Un caso sensazionale», con Heinrich George e Jutta Freybe.
ODEON. 15.30: «Maddalena zero in condotta», C. del Poggio e De Sica.
ARMONIA. 15.30: «Bufera d'amore», M. Simon. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ritorno», con Ben. Gigli, Marta Harrell e R. Brazzi.
POPOLO. 15.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez», un amore contrastato di passioni. «Il giustiziere del West».
AZZURRO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», con A. Nazzari, A. Gandusio.
RADIO. 15.30: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker. Topolino.
VITTORIA. 16: «Ragazzi della strada», con Jackie Cooper.
CENTRALE. 15.30: «Oceano in fiamme», H. Schönker. Segue Topolino.
ADUA. 15.30: «Assenza ingiustificata» con A. Nazzari, A. Valli e comica.
VENEZIA. 15: «Bambola di carne», R. Barsoni. «Preferisco andare a piedi».
CARDUCCI. 15: «Equatore» e «Birillo tra i fantasmi».
BELVEDERE. 15.30: «Acciaio blu», avventuroso con John Wayne. Ridolini.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 29, tel. 90184). Serata dell'allegria. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto.

Spadaro al Rossetti

Con un ricco bagaglio di canzoni allegre, duetti salaci e trii indiavolati Odoardo Spadaro è ritornato sulle scene triestine e il debutto, avvenuto ieri nell'avanspettacolo del Rossetti, ha segnato un nuovo successo per questo bizzarro spiritaccio fiorentino che con le sue belle qualità artistiche sa farsi tanto ben volere dalle folle. Il nuovo repertorio di Spadaro è prevalentemente basato sul genere comico, così il teatro è stato ieri una ininterrotta fioritura di risate. Accanto al celebre artista toscano hanno raccolto meritati applausi l'effervescente Maria Pia Arcangeli, ambrosiana puro sangue, la deliziosa bella elegante Dana Havlova, seducente come ballerina e cantante, la squisita Erna Otto Asias, l'ottimo attore Pierangelo Priaro, le brave danzatrici Erne e Margot nonchè il pittoresco Balletto Sidet. Molto apprezzato il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Orfeo Rossi. Il divertente programma, applauditissimo dopo ogni numero, che oggi si replica mentre sullo schermo si proietta il film «Piccoli spavaldi» con Jackie Cooper.

RADIO 12 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 19.40: Concorso musicale. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m.o Petralia. 21.50: Trasmissione dedicata alla Romania. 22.15: «La vendetta» (antica farsa). 23 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Trasmissione dedicata alla «Gil». 20.40 (onda m. 230,2): Concerto diretto dal m.o M. Macioce. Nell'intervallo (21 circa): Conversazione Scheggi: «Popoli alla conquista della vita». 21.35: Corale Euridice di Bologna diretta dal m.o Adone Zecchi. 22: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	10	11
Rendita 5%	93.65	93.65
Rendita 3½%	84.45	80.40
Redimibile 3½%	74.75	74.95
Redimibile 5%	95.40	95.45
Obbligaz. Tre Venezie	95.25	95.25
Buoni Tes. nov. 1943	98.40	98.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.55
Buoni Tes. nov. 1950	97.45	97.45
I. R. I.	484.50	484.—
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	767.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.—	488.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	553.50	459.50
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	464.—	464.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1203.—	1202.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2462.50	2462.50
Riun. Adriat. ser. B	2445.—	2445.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1610.—	1608.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	259.—	257.50
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	307.—	305.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati sciatori della «Gil»

A Seberich di Fiume la gara per Ufficiali

Asiago, 11

Militarmente inquadrati, alla presenza del Vicecomandante della «Gil», del Federale di Vicenza e di molte gerarchie e dei rappresentanti delle Nazioni amiche, al campo Bellocchio si è avuta la solenne cerimonia del giuramento che ha dato inizio al campionato maschile della «Gil». La prima gara che si è svolta oggi è stata quella per ufficiali: 62 concorrenti hanno preso il «via». Come nelle previsioni, ha vinto Seberich di Fiume.

Ecco la classifica: 1) Seberich Giovanni, di Fiume, che compie i 9 chilometri del percorso in 41'19"; 2) Marsilli, di Bologna, in 41'58"; 3) Rimi, di Sondrio, in 41'59"; 4) Carli, di Vicenza; 5) Grassi, di Bergamo; 6) Edognè, di Milano; 7) Scarmi, di Verona; 8) Seghissi, di Gorizia; 9) Krotter, di Belluno; 10) Frateschi, di Torino.

Le condizioni della neve

Roma, 11

Alpi Tridentine-Dolomiti: Asiago, cm. 40, sciabile; Bosco Chiesanuova, 40, farinosa; Cortina d'Ampezzo, 6, farinosa; Dobbiaco, 20, farinosa; Falcade, 17, farinosa; Faloria Cortina, 60, farinosa; Falzarego Cortina, 60, farinosa; Folgaria Serrada, 15, farinosa; Madonna di Campiglio, 10, farinosa; Martello Cevedale, 80, farinosa; Misurina, 30, farinosa; Moena P. Pellegrino, 40, farinosa; Ortisei, 18, farinosa; Passo Rolle, 50, farinosa; Pieve di Cadore, 5, bagnata; Pocol Cortina, 17, farinosa; Pordoi Livinallongo, 65, farinosa; Rifugio Lancia Pasubio, 75, farinosa; San Martino di Castrozza, 100, sciabile; Solda, 40, farinosa; Trafoi, 30 farinosa; Trento Bondone, 10, farinosa; Croce d'Aune, 45, farinosa; Monte Caberlada, 40, sciabile.

CORRISPONDENZA APERTA

Aurelio, Quattro interessati ed altri. Precisiamo: l'impiegato dell'industria che si licenzia di propria volontà, ha diritto all'indennità nei seguenti casi: 1) Quando l'impiegato supera i 60 anni di età ed è da 30 anni alle dipendenze della stessa ditta. 2) Quando si tratta di un'impiegata che si dimette per contrarre matrimonio, oppure per gravidanza. 3) Allorchè vi sono gravi motivi di incompatibilità tra il datore di lavoro e il dipendente, per cause attribuibili all'imprenditore e così gravi da non consentire la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto stesso. In questo ultimo caso all'impiegato è dovuta anche l'indennità sostitutiva del preavviso. Per altri casi, la cosa non è ancora decisa; tuttavia è in discussione.

Rina. No, non avete alcun diritto all'indennità.

Tullio. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 4 febbraio.

Squadrista statale. Impossibile che vi rispondiamo noi! Dovete rivolgervi alla vostra organizzazione sindacale.

Lino Dom. Impossibile rintracciare la notizia che vi interessa.

Morgani Canfanaro. Abbiamo passato la vostra lettera ad ufficio competente, ma fino ad oggi non abbiamo avuto alcuna risposta.

Mitragliere. Abbiamo passato la vostra lettera all'ufficio competente, ma non ci è ancora pervenuta la risposta. Dovete pazientare.

(*Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso lo Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

COMUNICA[TI]

N. 96205 R. C. P.

Il Pretore di Trieste con [sentenza] in data 21 novembre 1[941] condannato ZANUTTI MA[RCEL]LO fu Vittorio e fu Maria [...] nato a Trieste il 24 ottob[re ...] qui abitante in viale Regina [...] 27, all'ammenda di lire [...] avere in data 6 settembre 1[941] l'esercizio di via Raffineria [...] Trieste, da eso gestito, p[osto in] vendita vino avente una [acidità] volatile superiore a quella [stabi]lita dalla legge.

Per estratto conforme all'or[iginale]

Trieste, 11 febbraio 194[2]

Il Cancelliere [...]

N. 96204 R. C. P.

Il Pretore di Trieste, con [sentenza] in data 21 novembre 1[941] condannato PIZZAMUS NA[...] in BAUCER fu Giovanni e [...] ria Bertoch, nata a Muggia [...] febbraio 1897, ab. in Trieste, [all'am]menda di lire 400 per avere [il] 6-9-1941 nel suo esercizio di [...] ria in via Raffineria 3, in T[rieste] posto in vendita vino rosso [...] ne avente gradazione alcoo[lica in]feriore al minimo prescritto [e] acidità volatile superiore al [...] stabilito dalla legge.

Per estratto conforme all'or[iginale]

Trieste, 11 febbraio 1942

Il Cancelliere [...]

...cucina, riscaldamento, ideale con il "LIQUIGA[S]"
prenotatevi, consultate "Gea" Gas e A[...]
Via 8 Agosto 3 - GORIZIA - Tele[fono ...]

CALLI[FUGO] RYA
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE [...]

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFF[...]
Cura della sciat[ica]
NEVRALGIE - LOMBAGGI[NI] - ARTRITI - GOTTA - REUMA[TISMI]
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3459[...]
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - [...]

Prof. MARZIA[...]
docente universitario
PELLE E VENER[EE]
VIA ROSSINI 14 (ang. Via [...])
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30 [...]
(Aut. Pref 3219-10564 [...])

Dr. de NICO[...]
MALATTIE CUTANEE E VEN[EREE]
DISFUNZIONI SESSU[ALI]
Riceve: 11-12,30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Tel[...]
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-[...])

La cena delle beffe

L'opera, che rivelò compiutamente Sem Benelli, nacque una sera d'inverno all'«Argentina» di Roma. Si dice che, dopo il trionfo, il poeta si recasse, quella sera, al Caffè Aragno. Le sale erano gremite di spettatori che avevano ascoltato il nuovo poema drammatico: si levarono, tutti, in piedi, ad applaudire. E quando Benelli entrò nella famosa «terza saletta», che accoglieva allora il fiore dell'intellettualità italiana — poeti, giornalisti, romanzieri — la testimonianza di una fraternità commovente si fece più intensa con grandi feste al Poeta. Ed uno dei presenti, a rendergli omaggio, recitò la ballata della «Maschera di Bruto».

Da quella sera la «Cena delle beffe» va per il mondo: ha saturato di sè le folle dei teatri d'ogni paese, recando, di terra in terra, il segno della sua italianità. Coloro che lo videro, non potranno aver dimenticato quel manifesto disegnato da Galileo Chini, in cui dominava la figura di Giannetto Malespini, raccolto in un mantello rosso, celato il volto in un cappuccio rosso. Rosso: sangue: un sanguigno poema di sangue.

Per giudicare, oggi, il valore dell'opera e la sua originalità bisogna riportarsi al momento quando si levò, per la prima volta, il sipario sul dramma; e ricondursi al tempo che precede quell'attimo: non si ritrova, valicando gli anni, un segno che possa raccordarsi, sul teatro, alla «Cena delle beffe». Benelli disse una parola nuova ed inconfondibile. Come d'Annunzio con la «Figlia di Jorio», come Pirandello con i «Sei personaggi in cerca d'autore». Poi tutti ripeteranno «Stanotte me ne vo con la Ginevra», o dormiranno «Settecent'anni», o giocheranno sul sogno e sulla realtà; e non si accorgeranno che quelle parole, quella imagine, quella interpretazione della vita, dalla visione o dal canto di un poeta sono calate nella prassi quotidiana, a farsi cibo della nostra mensa. E ci parrà di averle inventate noi. E' questo il destino delle opere che raggiungono la popolarità.

A parte questo segno di novità, la «Cena delle beffe» ha un valore nostro nazionale, latino, poichè nasce dallo spirito di un poeta toscano che sente la sua terra. E' un poema di razza. Firenze medicea, dalla novellistica del Quattrocento, balza sulla scena con le sue aspre passioni, con la sua godereccia sanità, con il contrasto delle sue contese, rubilante di armi, fastosa per banchetti, accesa di peccato, virile nell'amore e nella morte. E' soprattutto Firenze che aguzza ed usa i ferri della sua intelligenza: chè Giannetto è l'intelligenza toscana che si avventa contro la forza bruta: è Jago contro Otello: è il personaggio tipico di Benelli, che si genera in «Tignola», si raffina in «Lorenzino», si completa nel rivale di Neri Chiaramantesi, e si batterà, a difendersi dalla violenza sopraffattrice, con le armi della sua sottigliezza. Jago vincerà Otello: Giannetto vincerà Neri: l'uno e l'altro feroci giostratori della parola: disperati, l'uno e l'altro, per il vortice che aprono con il loro giuoco infernale: urlanti sull'abisso che si spalanca sui loro passi, quando si accorgono del limite estremo, cui li ha condotti la loro spietata intelligenza. E anche questo è latino, toscano, macchiavellico.

Ora la *Cena* passa allo schermo. Questa trasposizione è una idea felice: specialmente perchè si attua in Italia. Certa storia, storia nostra, noi l'abbiamo nel sangue, sicchè a trasferirla in imagini d'arte è per noi cosa idonea e naturale. Il regista che è chiamato a realizzarla si trova alla presenza di un mondo che ha già respirato fra le mura delle nostre vecchie città, nelle nostre ville centenarie, nelle delle nostre gallerie, nella [...] delle strade, nelle pagine dei classici. I nostri attori paiono cingere la corazza e il giusta[cuore ...] siano i più adatti del mondo [...] trucco li riconduce, d'un tratto [...] essere uomini di lancia e di spada [...] mai, essi, si sono visti muovere [con] maggiore scioltezza come nelle [...] glie e nei giachi: c'è da pensare che l'abito del nostro tempo [...] pacci, e quando tornano ad [indos]sare quello dei nostri padri ri[trova]no la loro umanità e la loro [...] ra. Sicchè il film storico o [in co]stume, per idoneità di mezzi [...] essere il film italiano: quando [...] florisce sopra una struttura [sto]ricamente compiuta, e ripro[duce] persone e fatti che hanno già [...] pronta di un'arte raggiunta, lo [...]so si fa più facile. E l'opera [può] toccare le vette. Questo è [il pro]nostico che si può fare alla [Cena] *delle beffe*.

Cesare Giulio V[iola]

Amedeo Nazzari e Valentina Cortese nel film «La cena delle beffe» produzione «Cines» - esclusività E.N.I.C.

Parole lontane

Molti chiudono l'apparecchio quando comincia la interminabile serie di nomi seguiti da notizie brevissime che si sgranano nella voce monotona dell'annunziatore; ma ci sono pure moltissime famiglie che restano lì tutti i giorni con l'anima tesa finchè il nome caro non è lanciato nello spazio: allora la loro anima ha un balzo come se il figliuolo, il fratello, il marito, il fidanzato in una breve apparizione desse un saluto e scappasse via per tornare alla sua bandiera tra le nuvole, in cima alle ambe, su le onde, nei misteri del mare; l'attesa allora è appagata da una grande commozione che è una gioia, da uno scoppio di pianto che è un sollievo, da un impeto di speranza e di fede che è certezza di vittoria. Si tratta di un nome, di una frase comunissima, di un nulla che rinnova la vita come una spruzzatina di pioggia e una ondata di sole su vegetali intristiti; sì, un nome, una frase comunissima che per le persone vicine e per le persone lontane sembra una cosa nuova, uno squarcio di poesia bellissima, un brano musicale che commuove e consola, un eco, un miracolo che congiunge anime e bocche a distanze smisurate. «E' nata una bimba che si chiama Vittoria». «... La mamma ti benedice e ti aspetta». «Tutti bene. La moglie e i figli mandano baci, pregano e attendono il tuo trionfo e il ritorno». Frasi semplici, nude, scarnite, di nessun interesse per chi non è della famiglia, eppure io ascolto tutti i giorni questa trasmissione e ne sono attirato irresistibilmente, come se di attimo in attimo dovesse scappare dal microfono un nome caro al mio cuore; con l'anima tesa io pure verso un mondo ignoto perchè vivo l'ansia delle persone che trasmettono e di quelle che ricevono le notizie così semplici e insieme così umane, così piene di vita intima e interiore, così nutrite di trepidazione, di fede e di attesa. Qualche volta allungo la mano per chiudere, poi mi arresto come se l'anima fosse tutta pervasa da un nuovo interesse: i campi di battaglia, le tende, gli ospedali odorano e risuonano di quelle semplici parole che fanno traboccare il cuore già pieno della casa lontana; i ricordi fioriscono, si incrociano, si affollano; la gioia della vita si rinnova e si rinnova il coraggio per osare. In questa commozione fatta di cento sentimenti la religione della famiglia e della terra con i simboli e i riti del focolare, delle nozze, della culla, della semina, della mietitura, della vendemmia costruiscono un altare fra cielo e terra davanti a cui l'anima commossa si inginocchia, diventa più grande, diventa bambina e prega mentre intorno vibrano tutte le armonie dell'universo. Il miracolo è nella forza emotiva di queste brevi notizie che ricordano tutto in una volta: le cose care alla infanzia e alla giovinezza, cantano la canzone del lavoro interrotto per la legge della guerra e trasformano il cuore di ogni combattente in un tempio sacro al dovere e all'eroismo. C'è della magia in queste notizie che in fondo dicono meno di una lettera, ma che dicono assai più di dieci fogli perchè vi palpita dentro il messaggio armonico che rivela le cose piccole e le cose grandi del cuore, i volti dei vecchi, dei piccoli, delle figliole e va più lontano del pensiero. Sono parole semplici, franche, aperte, parole che giungono a tutti perchè tutti le sentono e godono o soffrono per la notizia che rallegra o turba il cuore.

«Posta militare 58, capitano Mario Valli...». «Posta militare ..., soldato Angelo Fiorini...». Non vi sono più distanze di grado: gli ufficiali e i soldati, i capi e i gregari sono sul medesimo piano e formano una famiglia più grande di quella sorta dal medesimo ceppo; essi seguono la stessa bandiera, seminano la via di sangue e vanno incontro al trionfo con la medesima idea; quella idea col ritmo fanno di un milione di cuori un cuore solo in cui i palpiti si fondono nello stesso grido di guerra e nel medesimo canto di vittoria. Tutta questa massa che non ha più segreti e ha raccolto tutti i pregi e il furore della razza laboriosa contro gli affamatori, quando le vicende di guerra lo permettono ascolta con religiosità le notizie che giungono da casa e si commuove come per uno spettacolo di comune interesse. Ma c'è qualche cosa di assai più tenero e più significativo che si snoda dalla radio e si dirama per i diversi fronti fino alla quarta sponda, è la trasmissione organizzata dalla Gil in cui i Figli della Lupa, i Balilla, le Piccole Italiane fanno sentire la loro voce al babbo lontano. Balbettamenti di bimbi, voci squillanti di ragazzi, parole semplici e grandi pronunciate a cuore aperto e con un certo contegno di persone adulte: faville che diventano stelle nella notte, baci freschi che diventano bende per le ferite, crisma, benedizione per tutte le imprese più arrischiate.

«Babbo, son fiero di te!». «Babbo, sono la tua Gelsina, ti bacio con la mamma e i fratellini; ti aspettiamo vittorioso». «Babbo, sono diventato più buono per farti contento. Abbracciami». Piccole frasi in cui la parola «babbo» diventa una goccia d'acqua nell'arsura, un raggio di sole nello assideramento, una guida nella marcia, una carezza nella solitudine, un premio più grande di tutte le onorificenze e di tutte le decorazioni per l'eroismo compiuto.

Io sono un fanciullo che sogna sempre, un poeta che vede il sole anche nella pioggia e ode arpe e violini anche nel chioccolio di una fontana; forse è per questo, forse è per la mia ipersensibilità di pianta cresciuta nel buio che nella trasmissione di notizie da casa per le Forze Armate e in quella organizzata dalla «Gil» io sento una nota di commossa poesia insieme e un palpito di un valore così intrinseco e così vasto che abbraccia il cielo, il mare, la terra come una levata di sole e come una levata di sole accarezza, rincora, sospinge verso il dovere e verso l'eroismo senza trascurare quelli che cadono colpiti ma non vinti e quelli che muoiono benedicendo nel Vessillo il trinomio Dio, Patria, Famiglia.

Un giorno ho udito alla radio la voce commossa di una madre e non l'ho più dimenticata: «Figlio mio! Francuzzo mio!... Non posso dire di più perchè il cuore mi batte in gola e mi soffoca. Ti benedico e con te benedico tutti i figli d'Italia in armi». Quella madre riassume gli affetti di tutte le madri italiane e ne diventa il simbolo: in lei è la fiaccola, la passione, il eredo nella vittoria infallibile. E *vinceremo!* Sì, vinceremo per il coraggio leggendario del Grigio-Verde e delle Camicie Nere, vinceremo per la forza eroica delle madri, vinceremo per lo spirito di sacrificio e per i canti fatidici di tutti i nostri bimbi consci essi pure dell'ora grande che attraversiamo e del grande destino incontro a cui vanno le nostre Bandiere dispiegate per volontà Divina e per il sacro diritto di Roma. Vinceremo.

R. Onorato - la Stella

Nel XIX annuale del Reparto

Il Duce decora i suoi prodi Moschettieri

Roma, 11

Il Duce, nella ricorrenza del XIX annuale dei Moschettieri ha consegnato oggi, nella Sala Regia, a Palazzo Venezia le decorazioni al valor militare conferite ad un gruppo di Moschettieri particolarmente distintisi durante l'attuale guerra. Il magnifico reparto, che già offrì una sua eletta rappresentanza alla guerra etiopica e a quella di Spagna, allo scoppio dell'attuale conflitto è accorso totalitariamente alle armi. Superbamente intrepidi nel pericolo, i Moschettieri del Duce aggiungono nuove fronde al serto delle incomparabili glorie delle Forze Armate del Littorio. E oggi il Duce ha voluto concedere ai valorosi l'altissimo onore di ricevere personalmente da lui le onorificenze guadagnate sui campi di guerra ove si decidono la libertà, la sicurezza, la potenza di tutta la Nazione.

L'austero rito militare

Hanno assistito alla cerimonia — che si è svolta con austerità strettamente militare — il Segretario del Partito; il Capo di Stato Maggiore generale, i Capi di S. M. e i sottosegretari alle Forze Armate, il ministro della Cultura popolare e un folto gruppo di ufficiali generali e superiori della M. V. S. N. Nel fondo della sala erano allineati i Moschettieri che dovevano ricevere le decorazioni e una rappresentanza di Moschettieri reduci dalla Spagna, dall'Africa e dalla Russia. Ai lati erano schierate in servizio d'onore le centurie di un battaglione «M», composto di Squadristi, ex combattenti, decorati o feriti; espressione purissima della ferrea Guardia armata della Rivoluzione. A sinistra della predella riservata al Duce avevano preso posto i congiunti dei Moschettieri caduti.

All'apparire del Duce, che indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia, il comandante dei Moschettieri ha ordinato il «Presentate le armi». Quindi il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha ordinato: «Moschettieri e Camicie nere «M»! Saluto al Duce», cui ha fatto eco l'impetuoso «A Noi» dei Legionari. Seguito dal Segretario del Partito e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Duce ha quindi percorso lentamente il fronte dello schieramento del battaglione «M» e della rappresentanza dei Moschettieri, visibilmente compiaciuto della prestanza fisica e della perfetta tenuta dei magnifici Legionari. Alla fine dello schieramento, giunto dinanzi ai congiunti dei Moschettieri caduti, il Duce si sofferma brevemente col braccio levato nel saluto romano.

Parla il Duce

Successivamente egli sale sulla predella, avendo ai lati il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della Milizia e ordina che il reparto dei Moschettieri si avanzi.

Chiesto ed ottenuto il consenso, il comandante del reparto Moschettieri legge un breve rapporto ricordando che nel giugno del 1940, allo scoccare dell'ora fatale, i Moschettieri con animo e fierezza di Camicie nere chiesero al Duce l'ambito privilegio di poter servire la Patria in armi. Oggi nel 19.o annuale del reparto, i Moschettieri vogliono riaffermare al Duce che tale privilegio non fu concesso invano: su un totale di 200 sono infatti 170 i camerati che in questo periodo hanno preso parte ad operazioni sui vari fronti di guerra; 12, e cioè 6 caduti e 6 dispersi, sono i Moschettieri che oggi mancano all'appello. Fieri di quanto hanno potuto offrire alla Patria fascista e del particolare onore che con la consegna delle ricompense al valore oggi il Duce loro concede i Moschettieri traggono dal sacrificio dei loro caduti rinnovata fede per servire con tutte le proprie forze e, se necessario, con la propria vita il Duce e la causa della Rivoluzione fascista.

Terminato il rapporto del comandante D'Havet, il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

Rivolgiamo un pensiero orgoglioso e commosso alla memoria dei camerati caduti nell'adempimento del loro dovere di prodi soldati di Italia. Con lo stesso orgoglio procederò alla consegna delle medaglie al valore conquistate sul campo di battaglia.

Il Duce ordina quindi che si dia inizio alla premiazione.

La ricompensa indimenticabile

Un centurione legge le motivazioni delle decorazioni. Per prima viene letta la motivazione della medaglia d'argento (alla memoria) del Moschettiere Berlingeri Andrea. Il Duce appunta la medaglia sul petto della baronessa Berlingeri, madre del Caduto, che, commossa ma fiera del ricordo di suo figlio, saluta romanamente. Successivamente il Duce consegna le medaglie d'argento ai congiunti del Moschettiere Azzarello Francesco, caduto in Libia e del Moschettiere Boeri Vittorio Emanuele disperso nel cielo del Mediterraneo centrale durante l'azione del 27 settembre 1941-XIX. Si presentano poi a ricevere le decorazioni i seguenti Moschettieri: Natalucci Antonio, Claudili Giuseppe, Rancati Giacomo, Pantanella Francesco, Amante Pier Paolo, Pascarià Mario decorato di medaglia d'argento; il comandante del reparto Moschettieri del Duce D'Havet Mario, decorato di due medaglie di bronzo; il Moschettiere Viola Pino, pure decorato di due medaglie di bronzo; quindi i seguenti Moschettieri decorati di medaglia di bronzo: Natalucci Antonio, già prima decorato di medaglia d'argento; Forges Davanzati Giuliano, Todeschini Attilio, Ciolfi Fabrizio, Adorno Giuseppe, Boeri Emanuele Filiberto.

Infine si sono presentati al Duce i Moschettieri Tucci Francesco, Fabi Carlo, Moneta Carlo, Pallotta Carlo, Cecchetti Zeno decorati di croci di guerra al valor militare. I Moschettieri decorati mano a mano che vengono chiamati si presentano al Duce e dopo averlo salutato romanamente sostano, immobili, sull'attenti.

Ad ognuno di essi il Duce appunta la decorazione sul petto e quindi, ricompensa indimenticabile, concede un abbraccio. Ultimata la premiazione il comandante dei Moschettieri ordina ai reparti di presentare le armi e mentre la sala è percorsa dal bagliore delle lame, l'Eccellenza Galbiati ordina: «Moschettieri e Camicie nere «M»! Saluto al Duce». E nel potente «A Noi» che fa eco è il giuramento dei Legionari di conseguire la vittoria a qualunque costo e di tramandarla radiosa alle future generazioni.

Africa settentrionale: l'artigliere prepara i proiettili

La Delegazione culturale magiara giunta nell'Urbe

Roma, 11

Stamane è giunta a Roma la Delegazione culturale magiara. Alla stazione Termini, la Delegazione che, come è noto, è guidata dal dott. Tihamer Fabiny, Consigliere reale intimo, ex ministro e presidente nazionale di tutte le associazioni magiaro-italo-ungheresi è stata accolta dal sottosegretario alla Educazione Nazionale del Giudice, dal senatore Balbino Giuliano e da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

La ricorrenza della Conciliazione

La Nazione imbandierata

Roma, 11

Il popolo italiano che, con il suo infallibile intuito vide e vede nel felice compimento della «Questione romana» un avvenimento veramente degno dell'era cui gli è dato di vivere, ha voluto manifestare la sua intima partecipazione all'odierna ricorrenza dei Patti Lateranensi, facendo sventolare il tricolore in ogni città e paese.

Nella Città del Vaticano, per lo anniversario della firma dei Trattati del Laterano, la giornata odierna è stata considerata, come di consueto, festiva. Gli uffici sono rimasti chiusi e al portone di bronzo, al cortile di San Damaso, alla sede del Governatorato e ai Palazzi della Santa Sede, esistenti in Italia, è stata fissata la bandiera papale.

A Palazzo Venezia

Roma, 11

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura Popolare, Alberto Luchini capo dell'Ufficio studi e propaganda sulla razza il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo nuovo libro «Destino africano del popolo italiano».

Il Duce ha ricevuto il reverendo Padre Pietro Tacchi Venturi, il prof. Cecchelli della R. Università di Roma, il prof. Giuseppe Armellini direttore del R. Osservatorio astronomico, l'editore dott. Nicola Ruffolo i quali gli hanno presentato l'omaggio dell'opera monumentale sulle «Chiese di Roma» scritta dall'archeologo Mariano Armellini e nuovamente edita con aggiunte e illustrazioni del prof. Cecchelli e con la biografia dell'autore scritta dal Padre Tacchi Venturi. Il Duce si è molto compiaciuto con il curatore dell'opera e con l'editore Rufolo della bella pubblicazione che è testimonianza precipua dell'attività scientifica ed editoriale in tempo di guerra.

Le micidiali armi nipponiche

Il siluro umano

12 metri di lunghezza con un diametro di 1 e mezzo - Un motore di 100 HP e un'autonomia di 200 miglia

Roma, 11

Si è molto parlato all'inizio della guerra tra il Giappone e gli Anglo-nordamericani del famoso sottomarino tascabile nipponico, ma nessuno era stato mai in grado di darne le caratteristiche. In seguito all'incursione aeronavale giapponese a Pearl Harbour, gli Americani hanno a proprie spese imparato a conoscere questa micidiale arma. Più che di sottomarino si può parlare di siluro, anzi di siluro umano.

Si tratta infatti di un grosso siluro lungo poco più di 12 metri con un diametro di un metro e mezzo mosso da un motore a combustione di 100 HP con autonomia di duecento miglia all'incirca. Un siluro che invece di essere automatico è guidato. Al centro di una piccola torretta che sporge a un metro dall'involucro affusolato trovano posto due uomini; nella prora, a quello che hanno pubblicato gli Americani, ci sarebbe una carica di 136 kg. di esplosivo potentissimo; sicchè la terribile arma non iscende mai in profondità, non ha timone, per variare di quota, non ha periscopi, è stabilmente appesantita quel tanto che basta perchè il suo scafo salvo l'estremità della torretta sia sempre nell'acqua e sia perciò invisibile.

Il suo raggio d'azione è infinitamente superiore a quello del più grosso siluro perchè tenendo sempre un po' della torretta fuori acqua e quindi potendo avere l'aria occorrente per miscelare la nafta può avvantaggiarsi dei minimi consumi dei motori Diesel. La piccolezza della torretta e probabilmente anche la massima della velocità che terrà nelle zone di maggiore sorveglianza, ne rendono difficile l'avvistamento almeno sino a distanza tale che sia possibile arrestarlo ed evitarlo.

La parte che affiora non è più grande di una cassetta galleggiante, di una botte abbandonata in mare o di qualche altro relitto del genere e non può essere visibile oltre un centinaio di metri. Si può aggiungere che date le dimensioni un simile ordigno non dovrebbe pesare più di una quindicina di tonnellate e quindi può essere alzato in coperta di una nave e tenuto a bordo sino a un centinaio di miglia dalla zona di operazioni. Quindi è un siluro che va a cercarsi ben lontano il bersaglio, lo avvicina cautamente e lo colpisce, come si è visto a Pearl Harbour, in maniera assolutamente irreparabile.

Ricompense al Valor militare concesse a marinai giuliani

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al Valor Militare concesse dal Ministero della Marina. Fra le altre risultano le seguenti:

MEDAGLIA D'ARGENTO: Marino Tomè di Giovanni e di Giuseppina Marencich, nato a Trieste il 18 giugno 1915 elettricista:

«Imbarcato sulla torpediniera «Fabrizi» di scorta ad un convoglio del quale faceva parte la motonave «Paganini» trasportante truppe, avvenuto su questa uno scoppio seguito da un grave incendio, rischiando la vita si gettava più volte in mare dalla silurante in uno specchio d'acqua pieno di nafta in parte incendiata, riuscendo a salvare oltre venti naufraghi, dei quali alcuni privi di sensi e gravemente ustionati. Dava prova di valore, alto sentimento del dovere e grande altruismo. - Basso Adriatico, 28 giugno 1940-XVIII».

MEDAGLIA DI BRONZO: Silvio Zolli di Francesco e fu Giuseppina Ferio, nato a Trieste il 3 agosto 1912 secondo capo meccanico; Gastone Ghersinich di N. N. e di Antonia Ghersinich nato a Fiume il 20 febbraio 1914 meccanico.

I pasti presso le mense operaie
Le carni bovine per gli ammalati

Roma, 11

In seguito a decisione del Comitato interministeriale, è stato istituito, come è noto, il rancio unico presso i pubblici esercizi nel pasto serale del sabato e in entrambi i pasti della domenica. Questa disposizione non si applica, secondo una recente circolare del Ministero dell'Agricoltura, alle mense operaie obbligatorie, le quali continuano ad essere regolate in base alla disciplina vigente in precedenza per i pubblici esercizi. E' stato altresì disposto che i malati ai quali siano stati concessi i buoni speciali per il prelevamento di carni bovine, potranno eccezionalmente usufruire dei loro buoni giornalieri anche presso gli esercizi pubblici all'uopo autorizzati dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi delle Serie 25 e 26

Roma, 11

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenze 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE 25: i due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 915.814 e 945.355.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 308.584, 374.444, 797.376 e 1.174.610.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

10.848	16.818	27.961	107.249
275.266	295.947	297.785	348.039
354.499	411.764	425.443	444.652
482.315	575.542	583.408	653.177
681.049	703.031	794.286	867.190
871.913	896.517	962.712	1.011.870
1.101.290	1.105.030	1.157.357	1.157.957
1.201.797	1.272.379	1.298.409	1.300.514
1.311.699	1.312.206	1.350.765	1.372.276
1.375.772	1.424.181	1.468.792	1.508.580
1.544.218	1.560.794	1.566.760	1.612.148
1.612.779	1.702.590	1.708.427	1.735.821
1.754.641	1.812.045		

SERIE 26: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 177.728 e 1.766.484.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 972.428, 1.340.837, 1.699.274 e 1.840.898.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

24.323	110.459	122.973	133.705
181.279	196.758	294.697	336.900
360.347	408.432	469.814	491.825
497.446	525.568	532.425	568.187
740.682	826.387	831.137	839.001
864.386	877.286	927.322	937.418
1.003.918	1.024.369	1.047.183	1.075.453
1.111.747	1.140.398	1.152.718	1.177.673
1.185.357	1.225.638	1.290.294	1.325.514
1.397.444	1.413.649	1.431.637	1.455.263
1.509.578	1.518.652	1.540.228	1.554.450
1.652.154	1.783.826	1.813.375	1.858.746
1.925.842	1.985.853		

I solenni funerali dell'ambasciatore Attolico

Il ministro Ciano al rito nella Chiesa del Gesù - Imponente partecipazione del Reich

Roma, 11

I funerali dell'ambasciatore Bernardo Attolico si sono svolti stamane nella chiesa del Gesù.

L'alta carica ricoperta, l'opera svolta, le simpatie suscitate nella sua alacre e nobile vita dall'illustre scomparso, hanno dato alle estreme onoranze un carattere spontaneo di solennità, carattere marcato ancora più dal numero e dal rango delle personalità intervenute.

Dalla cappella di San Francesco Saverio hanno assistito alla Messa funebre celebrata da Padre Tacchi Venturi, il cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, il cardinale Canali, presidente della Commissione pontificia della Città del Vaticano, il cardinale Tedeschi, Datario arciprete della Basilica di San Pietro e il cardinale Caccia Dominioni. In un apposito coretto posto a «cornu evangeli» era presente il Nunzio apostolico presso la Maestà del Re Imperatore mons. Borgoncini Duca, decano del Corpo diplomatico.

Ministri e personalità

Speciali posti erano riservati al ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, al Maestro delle Cerimonie di Casa reale, Marchese d'Ajeta, e al Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Erano presenti inoltre il Presidente del Senato, Suardo, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e ministro Guardasigilli Grandi, il Presidente dell'Accademia d'Italia Federzoni, i ministri dell'Educazione Nazionale Bottai, dell'Africa Italiana Teruzzi e degli Scambi e Valute Riccardi.

Il ministro della Cultura Popolare, Pavolini, era rappresentato dal capo di Gabinetto Luciano; tra i sottosegretari di Stato erano quelli alla Presidenza del Consiglio Russo, e all'Educazione Nazionale Del Giudice. Il sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi era rappresentato dal Prefetto Montecchi, direttore generale per il Culto, e quello alla Cultura popolare, Polverelli, dal console Busi.

Alta ed imponente è stata la partecipazione del Reich ai funerali di colui che resse l'Ambasciata d'Italia a Berlino durante cinque intensi anni della nuova storia d'Europa. Il Führer, il Maresciallo Göring, il ministro degli Esteri Ribbentrop, il ministro della Propaganda Göbbels, il capo delle S. S. Himmler, avevano inviato personalmente corone di fiori, che sono state deposte: quella di Hitler da von Mackensen, quella di Göring dal secondo addetto aeronautico ten. col. von Veltheim e quella di Ribbentrop dal ministro Principe Bismark. L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, e quello presso la Santa Sede, von Bergen, sono intervenuti al solenne rito funebre insieme col personale delle due Ambasciate al completo, tra cui il ministro Principe Bismark, l'addetto militare gen. von Rintelen, il secondo addetto navale cap. di vascello Heintz ed il secondo addetto aeronautico ten. col. von Veltheim. Il ministro Clodius, che si trova attualmente in missione a Roma, ha voluto anch'egli partecipare alle esequie dell'ex ambasciatore a Berlino.

L'appello fascista

Il tempio insigne era gremito di personalità. In particolari settori aveva preso posto il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, il ministro della Real Corte conte Acquarone, i monsignori Montini e Tardini della Segreteria di Stato, mons. Tardone, segretario del Cerimoniale, venuto anche in rappresentanza del decano del Sacro Collegio cardinale Granito di Belmonte, mons. Costantini Celso, segretario di «Propaganda Fide», l'anticamera segreta di Sua Santità al completo i principi Pacelli, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, l'assistente al soglio pontificio Principe Colonna, gli ambasciatori Martin Franklin, Rocco, Pignatti di Morano e Vannutelli, i direttori generali del Ministero degli Esteri Vitetti, Del Dragone e Vidan, il marchese Guglielmi, il Governatore, il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, tutto il patriziato romano e tutti i funzionari del Ministero degli Esteri.

La salma, deposta a terra «more nobilium», era vigilata dai valletti di Casa Reale e del Ministero degli Esteri. La vedova, i figli, il suocero conte Bartolomeo Pietromarchi, il cognato ministro Luca Pietromarchi e gli altri congiunti avevano preso posto presso il sarcofago ricoperto della feluca, dello spadino e delle onorificenze.

Terminata la Messa funebre, durante la quale i cantori hanno eseguito scelti brani di musica sacra, il cardinale Maglione ha impartito l'assoluzione alla salma.

Deposta la salma nel carro funebre, si è formato il corteo, preceduto dal clero. In piazza dell'Aracoeli il carro funebre ha sostato ed il Vicesegretario del Partito, Ravasio, ha compiuto il rito dell'appello fascista. Il feretro, seguito dai congiunti e dalle corone, fra cui erano quelle del Re Imperatore, del Duce e del conte Ciano, si è poi avviato verso la stazione ferroviaria, da dove la salma è partita per Adelfia Canneto, in provincia di Bari, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Le condoglianze alla vedova

Messaggi del Papa, del Sovrano, di Adolfo Hitler, Umberto di Savoia, Ribbentrop

Roma, 11

Alla vedova dell'ambasciatore Attolico sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Consapevoli della nobiltà d'animo e delle preclari doti che raccomandavano alla nostra stima e alla nostra benevolenza l'ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico, ne piangiamo cordialmente l'improvvisa scomparsa e ne suffraghiamo lo spirito con particolari preghiere, mentre propiziamo da Dio non fallaci conforti per l'intera famiglia. Con nostra benedizione apostolica: Pius P.P. XII».

«La Regina ed io abbiamo appreso con vivo rammarico la dolorosa scomparsa dell'ambasciatore Attolico e vi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze. - Vittorio Emanuele».

«Vi prego di accogliere le mie sincere e cordiali condoglianze per la grave perdita che vi ha colpito con la scomparsa del vostro consorte. Adolfo Hitler».

«Profondamente addolorato, invio le più sentite condoglianze e prendo parte al vostro così grande dolore. Vostro aff.mo Umberto di Savoia».

«La notizia della morte del vostro consorte ha profondamente commosso mia moglie e me. Vi prego, Eccellenza, di gradire l'assicurazione che prendiamo vivissima parte al dolore vostro e dei vostri figli. - Von Ribbentrop».

UNO STUDIO su Giuseppe Tominz

Ranieri Mario Cossàr ha pubblicato in un opuscolo un suo breve studio su Giuseppe Tominz, l'illustre pittore goriziano che a Trieste lasciò sì grande traccia di sè, oltre a farla erede di una bella dinastia di pittori: suo figlio Augusto e suo nipote Alfredo. Come tutti gli studi del Cossàr, così anche questo è diligentissimo specialmente nei rilievi biografici: e ci dà per esempio notizie poco conosciute sugli antenati dell'artista. La famiglia come si sa era oriunda di Tolmino, ma già il suo avo paterno, nel 1772, era stato nominato cittadino di Gorizia. Suo padre possedeva colà un negozio di ferramenta e non contrastò affatto la vocazione del figliuolo per la pittura; anzi lo mandò all'Accademia di Venezia, dove pare che il suo primo maestro fosse stato Teodoro Matteini. Solo verso il 1807 Giuseppe Tominz passò allo studio di Roma, ma anche del suo soggiorno colà mancano notizie precise. Ivi ebbe come mecenate il conte Francesco della Torre, gran signore friulano stabilitosi a Roma. Poi tornò a Gorizia, e di là venne a Trieste.

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettante ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

Un semplice e pratico servizio:
la "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza alcuna formalità, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Basta presentare ad un Ufficio telefonico un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente, dal proprio domicilio.

Domani all'Excelsior

L'E. N. I. C. presenterà un film d'eccezione:

La cena delle beffe

diretto da Alessandro BLASETTI, dal celebre poema drammatico di SEM BENELLI

Interpreti:
Amedeo Nazzari
Clara Calamai
Luisa Ferida
Osvaldo Valenti

Contro tutte le affezioni della gola e della laringe

Tubetto L. 3.50
Flacone L. 5.50

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.— - Ris. L. 840.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)

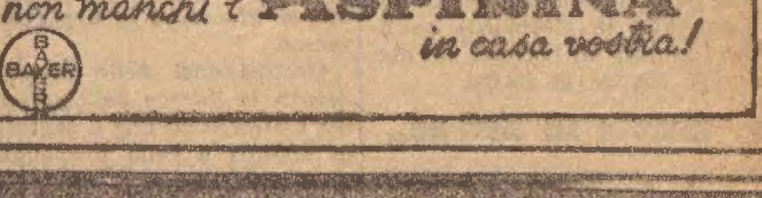
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2 1/4 %

Telefoni: 5341, 5342 e 5343

Quando in inverno il barometro sale, la temperatura si farà rigida; se invece il barometro scende, la temperatura salirà, ma contemporaneamente l'atmosfera diverrà umida

In inverno il tempo umido è uno dei peggiori nemici dell'uomo. Nelle giornate umide è facile buscarsi un raffreddore, o anche l'influenza. Preservatevi usando le compresse di Aspirina.



non manchi l'ASPIRINA in casa vostra!

BAYER

TISANA ERBORIS
LASSATIVA - DIURETICA
Riattiva le funzioni dei reni
In vendita presso
Preparato esclusivo S.

IL CINEMATOGRAFO E LA GUERRA

Il fascicolo N. 7 del giornale "FILM" settimanale di cinematografo - radio e teatro - che viene distribuito in questi giorni in tutta Italia, sarà ricco di servizi giornalistici e fotografici e di scelta collaborazione dedicato al tema:

IL CINEMATOGRAFO E LA GUERRA

Vi saranno inoltre le normali rubriche e la terza puntata del romanzo cinematografico "I ROTHSCHILD"

Chiedetelo alla vostra edicola

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un articolo di Göbbels

La primavera non è lontana ed il peggio è passato

Berlino, 11

Sotto il titolo «Uno sguardo alla situazione mondiale», il prossimo numero del *Reich* pubblicherà un notevole articolo di Göbbels. Il ministro della Propaganda osserva innanzitutto che oggi al lume dei fatti ci si può fare un'idea esatta delle speranze che all'inizio dell'inverno alimentarono l'ottimismo di Churchill, Roosevelt, Stalin e soci.

Dal Baltico alla Libia

La speranza principale era la seguente: far crollare a poco, mediante attacchi in massa, il fronte dal Baltico al Mar Nero. Ciò avrebbe dovuto provocare il crollo automatico del settore finno-artico e nel medesimo tempo rendere possibile uno sbarco inglese in Norvegia: infine avrebbe dovuto avere, come logica conseguenza, la sollevazione generale dei Paesi occupati. Frattanto, ed ecco la seconda speranza, il generale Auchinleck avrebbe dovuto condurre le sue truppe sino a Tripoli, anzi fino alla frontiera tunisina, e creare con ciò la base ideale di una gigantesca offensiva aerea contro l'Italia. Un'invasione della Penisola sarebbe stata poi questione di tempo; dall'Italia si sarebbe infine sferrato l'attacco decisivo contro il Reich.

Dinanzi a simili sviluppi della situazione militare — e questa era la terza speranza — il Giappone si sarebbe ben guardato dall'intervenire attivamente nel conflitto e avrebbe finito sicuramente con il subire tutte le imposizioni ricattatorie dell'alleanza anglo-americano-bolscevica. Naturalmente non si sarebbe dovuto perdere di vista il morale del popolo tedesco. Il compito di minare questo morale sarebbe stato affidato all'Armata aerea ed è appunto perciò che Roosevelt si è affrettato a comunicare le cifre astronomiche della produzione statunitense.

Che queste fossero le speranze di Londra, Washington e Mosca, è fuori dubbio. Per convincersene giova rileggere non soltanto i tipici saggi di ottimismo esilarante che la propaganda soleva ogni giorno dare in pasto all'opinione pubblica, ma anche talune manifestazioni oratorie ufficiali, e in particolar modo le dichiarazioni impegnative di quel dilettante che risponde al nome di Churchill.

La realtà e le illusioni

Ben presto ci si accorse di aver fatto i conti senza l'oste; ci si accorse che la realtà era ben diversa da quella fantasticata. La serie dei guai incominciò con l'entrata in guerra del Giappone. A distanza di poche settimane dal fulmineo micidiale attacco nipponico alle Hawai, l'altoparlante di Roosevelt, cioè il colonnello Knox, il medesimo che alla vigilia dello scoppio delle ostilità in Asia orientale aveva dichiarato che per la flotta nordamericana una guerra contro il Giappone sarebbe stata una passeggiata che non avrebbe potuto durare più di tre mesi, si è visto costretto ad ammettere che la Marina da guerra statunitense è appena sufficiente per un solo Oceano e ha fatto capire che il popolo della Repubblica stellata dovrà intanto armarsi di molta pazienza. Knox ha dovuto poi tarpare le ali alle fantasiose illusioni rooseveltiane, illusioni materiate di cifre astronomiche, lasciando chiaramente intendere che alla produzione di 100.000 aeroplani non è il caso di pensare, poichè manca la mano d'opera specializzata. Fusoliere ed ali se ne possono costruire illimitatamente; altrettanto, purtroppo, non può dirsi dei motori.

La battuta — osserva ironicamente Göbbels — è veramente felice. Sarebbe come se noi dicessimo che per confezionare vestiti sono disponibili in Germania quantitativi illimitati di bottoni, ma che purtroppo manca la stoffa.

La "marcia su Berlino„

Non meno peregrine sono le battute con cui la propaganda ufficiale britannica cerca di giustificare gli sviluppi sempre più disastrosi della situazione in Asia orientale, come pure certi clamorosi rovesci verificatisi in Africa. Nei recenti discorsi di Roosevelt se ne trovano a ogni piè sospinto. Mentre nel Pacifico sud-occidentale i gangli vitali dell'Impero se ne vanno ad uno ad uno, liquidati dai colpi formidabili della macchina nipponica, in Africa le colonne di Auchinleck, che avrebbero dovuto arrivare ai confini della Tunisia si avvicinano sempre più a quelli dell'Egitto. Però possono vantarsi di aver battuto un rispettabile primato, cioè di aver percorso una media di 40 km. al giorno durante la fase culminante della fuga verso Oriente. Naturalmente ora non è più il caso di parlare di grandi offensive aeree contro l'Italia o tanto meno di una invasione della Penisola. Se mai si dovrà ammettere, come qualcuno ha già fatto, che il morale sia del popolo italiano che di quello tedesco è più alto che mai.

E che ne è della speranza principale, e cioè del crollo del fronte tedesco dell'est? E' noto — scrive a questo punto il ministro della Propaganda — che in occasione della sua ultima visita a Mosca Eden affidò l'Europa alle cure di Stalin. Altrettanto noto è che i Norimberghesi non impiccavano nessuno finchè non lo avevano tra le mani. La marcia bolscevica su Berlino è finita tra i campi di neve e di ghiaccio. Persino i fogli inglesi sono costretti ad ammettere oggi sottovoce che la resistenza tedesca nell'est è diventata così accanita che per intanto non ci si possono attendere altri successi militari da parte dei bolscevichi.

Il giubilo per le sedicenti vittorie sovietiche si è tramutato a Londra in un'ossessionante preoccupazione: la preoccupazione per l'offensiva tedesca primaverile. E' con un senso di vera costernazione che si pensa ai prossimi mesi. Se il Generale inverno, alleato degli Angiosassoni e dei bolscevichi, ha reso dei servizi ben magri, che ci si deve attendere dalla primavera e dall'estate, entrambi notoriamente amici dell'Asse?

«Dando uno sguardo alla situazione del mondo — conclude Göbbels — possiamo dichiararci straordinariamente soddisfatti. Il peggio dell'inverno è passato. Ci potranno essere ancora un paio di settimane tormentate, ma non pericolose. Del resto verso la metà di febbraio il freddo, pur potendo essere nell'est ancora intenso, non è più preoccupante come in dicembre. Gli è che la primavera non è più lontana. Intanto il nostro Esercito ha superato l'estremo collaudo. La sua forza di resistenza ha superato vittoriosamente la prova più terribile. Altrettanto non possono dire gli Inglesi, che proprio in questi giorni hanno perduto una dopo l'altra alcune delle più importanti basi del loro Impero in Asia orientale. Se confrontiamo la posizione delle Potenze dell'Asse nel novembre 1941 con quella odierna, dobbiamo concludere che la posizione della Germania e dell'Italia nel mondo è oggi talmente consolidata che ogni speranza per l'avvenire, e cioè per i prossimi mesi, appare pienamente legittima».

Taulero Zulberti

I piani del Cremlino

Le dichiarazioni di Cripps allarmano Svezia e Svizzera

Berlino, 11

I circoli berlinesi registrano stasera con interesse che i discorsi bolscevichi di Cripps e le sue dichiarazioni in merito al ruolo che l'Unione sovietica intende svolgere in Europa in caso di vittoria, sono ora attentamente considerate e meditate anche in taluni Paesi che come la Svezia e la Svizzera, avevano dimostrato finora una singolare insensibilità di fronte al pericolo di bolscevizzazione del Continente. Questa reazione sembra avere impressionato anche la propaganda britannica e lo stesso Cripps ha cercato di correre ai ripari sottilizzando in un'intervista sulla grande differenza che esisterebbe, a suo dire, tra una bolscevizzazione vera e propria e l'estensione della rivoluzione comunista ai vari Paesi. «Nel caso della Svezia, osserva la *D. A. Z.*, è anche troppo chiaro che cosa succederebbe di essa il giorno in cui si trovasse dinanzi ad una Finlandia divenuta bolscevica e ad un Continente bolscevizzato. Per la Svezia in tal caso la sovietizzazione sarebbe solo questione di tempo, tanto più che in grazia alle operose fatiche di Cripps, il bolscevismo va prendendo rapidamente piede anche in Inghilterra».

Il giornale berlinese sottolinea poi che il Cremlino si propone di portare la bolscevizzazione anche nella Penisola iberica; ne vede la conferma in una nota *Tass* in cui, contrariamente al vero, si afferma che la resistenza contro il generale Franco è in aumento in tutta la Spagna e che ovunque nel Paese lavorano attualmente cellule comuniste. Il giornale sottolinea a questo proposito che anche la bolscevizzazione della Spagna incontra la piena approvazione dell'Inghilterra la quale, anzi, come hanno comprovato gli avvenimenti di Tangeri, si sforza di creare le opportune premesse.

Occupandosi dello stesso argomento, la *Börsen Zeitung* trova assai sintomatico che il tentativo della stampa e della propaganda inglesi di attenuare il significato delle dichiarazioni di Cripps non abbia attecchito nemmeno in Svezia e in Svizzera. «Neppure questi Paesi hanno più fiducia dell'Inghilterra, il che, conclude l'organo delle Forze armate, è tutto dire».

Le vittime della R.A.F. a Berlino
440 persone dall'inizio della guerra

Berlino, 11

Dall'inizio della guerra ad oggi, secondo si apprende da fonte competente, 440 persone sono rimaste vittime degli attacchi aerei operati dalla R. A. F. contro la Capitale del Reich. Ciò smentisce in pieno l'affermazione della radio di New York, secondo cui nel periodo agosto-ottobre 1941 3000 berlinesi sarebbero stati uccisi dalle bombe inglesi. La verità è che in detto periodo sono perite soltanto 35 persone.

Quisling atteso a Berlino

Berlino, 11

Il Presidente dei ministri norvegese, Quisling, è atteso per i prossimi giorni a Berlino. Ne dà notizia l'agenzia berlinese *D. a. D.*

Nessuna richiesta nipponica di basi nel Madagascar

Berlino, 11

La voce secondo cui il Giappone avrebbe chiesto al Governo di Vichy le basi dell'isola di Madagascar sono, secondo apprende il *D. N. B.*, prive di ogni fondamento.

Due navi mercantili affondate dalla Luftwaffe

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

I combattimenti all'est proseguono mentre il freddo sta diminuendo. Sul fronte del Donez l'avversario ha perduto dal 18 gennaio solo nel settore di un Corpo d'Armata germanico 1639 prigionieri, oltre 7500 morti, 8 carri armati, 19 cannoni, 164 mitragliatrici e lanciabombe nonchè numeroso altro materiale bellico. Ai vittoriosi attacchi nel settore sud del fronte orientale un reparto sciatori romeno ha preso parte in maniera preponderante.

Davanti a Pietroburgo rinnovati tentativi di evasione del nemico sono stati stroncati dal fuoco di difesa del fronte d'assedio germanico.

Al largo delle coste sud - occidentali, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato nella scorsa notte con lancio di bombe 2 navi mercantili per complessive 7000 tonnellate; una terza grande nave da carico è stata probabilmente distrutta; un'altra nave danneggiata.

Alcuni apparecchi da combattimento in servizio di ricognizione armata hanno centrato a volo radente in pieno bombe di grosso calibro su un grande stabilimento industriale sulle coste orientali della Scozia.

Una piccola formazione di bombardieri britannici ha attaccato nella scorsa notte quartieri di abitazione sul territorio costiero della Germania nord-occidentale. Durante i combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è particolarmente distinto per il suo valore personale il maresciallo Schmidt, comandante di plotone nella prima compagnia del 119.o reggimento di fanteria.

Si apprende da fonte competente che truppe di fanteria germanica hanno tenuto nel settore a nord-ovest di Orel le loro posizioni malgrado i violenti attacchi sferrati da forti reparti di fanteria sovietica, i quali, con l'appoggio dell'artiglieria e di numerosi carri armati, avevano tentato per tre giorni con scontri ad ondate successive di penetrare nelle linee tedesche. Finite le azioni, i Germanici hanno contato davanti alle loro posizioni oltre mille cadaveri. I rossi hanno inoltre perduto 5 carri d'assalto, numerosi cannoni, lanciagranate e mitragliatrici.

Fervida manifestazione di amicizia italo-nipponica

La sede degli «Amici del Giappone» nell'Urbe inaugurata dal Duca di Pistoia e dai ministri Ciano e Pavolini

Roma, 11

La Società «Amici del Giappone», posta sotto l'alto patronato del Duca di Pistoia, ha inaugurato nel pomeriggio la sua grande e degna sede nel palazzo Orcini sul Monte Savello. La cerimonia è stata fatta coincidere con la celebrazione del 2602.o anniversario della fondazione dell'Impero nipponico. Ed al simbolo di una esistenza millenaria un altro segno doveva aggiungersi nella radiosa giornata nipponica, con l'annuncio della conquista di Singapore: in segno della sempre più salda certezza del futuro, della sempre più irresistibile marcia verso la vittoria.

La manifestazione di solidarietà verso il grande Giappone è stata calorosa ed unanime.

La parola del ministro

Con il Duca di Pistoia sono intervenuti il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore del Giappone Hori Kiri, l'ambasciatore del Reich von Mackensen, le rappresentanze diplomatiche di tutti i Paesi aderenti al Patto anticomintern, il ministro della Cultura Popolare Pavolini, il presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, il Vicesegretario del Partito Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del P.N.F. Vidussoni, i sottosegretari della Presidenza del Consiglio Russo, alla C. P. Polverelli, alle Forze Armate Squero Riccardi e Fougier, il capo di S. M. dell'Esercito Ambrosio in rappresentanza del capo di S. M. gen. Cavallero, il capo della Missione militare germanica Rintelen, il ministro di Stato Volpi, il presidente dell'Esposizione Cini, il direttore generale della stampa estera Rocco, il direttore generale della propaganda Koch, il Governatore, il Prefetto, il Federale e altre personalità.

Al tavolo della presidenza, tra gli arazzi insigni della sala delle adunanze, hanno preso posto il ministro della Cultura Popolare, l'ambasciatore del Giappone e il presidente del comitato direttivo della Società, ambasciatore Aloisi. Il Duca di Pistoia, appena aperta la solenne assisi, ha pronunziato alte parole augurali. Quindi si è levato a parlare il ministro della Cultura Pavolini.

Il ministro ha ricordato come il Duce abbia definito «un privilegio» quello di combattere insieme con i soldati del Sol Levante, ed ha porto, a nome del Governo fascista e per il tramite dell'ambasciatore Hori Kiri, un caldo saluto al popolo giapponese. Ha rilevato che fra gli amici del Giappone si annoverano non solo i soci del sodalizio, ma tutti gli italiani e che, sia sul terreno della realtà bellica, sia nella sfera ideale, un parallelismo intimo e netto guida la marcia dei due popoli. «La battaglia della Malacca e del Pacifico e la battaglia della Cirenaica e del Mediterraneo, combattuta contro gli stessi nemici anglo-americani e contro i loro stessi ex-soldati in Australia, in India, Nuova Zelanda, combattute contro un unico potenziale terrestre, navale, aereo, hanno dimostrato e dimostrano, per i giapponesi, per i germanici, per gli italiani, l'assoluta interdipendenza delle sorti di guerra, il comune e diretto beneficio degli sforzi e delle vittorie».

L'ambasciatore del Giappone

Il ministro Pavolini ha esaltato negli assaltatori di Pearl Harbour e in quelli di Alessandria i simboli di una comune insurrezione eroica contro il massiccio predominio della ricchezza. Ed ha concluso: «E' con questa identità di fede nel culto dei supremi valori umani — oltre che con esultanza di alleati e di amici — che noi salutiamo, oggi, la bandiera solare dei Giapponesi sventolante sui colli di Singapore».

L'ambasciatore Aloisi ha quindi ricordato l'attività già svolta dalla società aggiungendo che «lunga simpatia congiunge i nostri popoli, e mai turbata da quei malintesi che la prepotenza di altre nazioni scava alla comprensione delle genti. Non coi cannoni bussò l'Italia alle porte del lontano Impero, ma con la suadente forza del suo pensiero e della sua civiltà millenaria. Dopo aver detto che spontanea e facile fu l'ultima intesa, il barone Aloisi ha ribadito che l'Italia e il Giappone vogliono le stesse cose, detestano le stesse cose. Oltre due millenni e mezzo di civiltà sono la legittimazione aristocratica del mandato che ai due popoli compete nel nuovo ordine che traverso le vicende del momento si viene fatalmente maturando».

Attentamente seguito ha poi pronunciato il suo discorso Zambei Hori Kiri, discorso che è stato poi tradotto dal segretario generale Toddi.

L'ambasciatore del Giappone ha detto: «Durante lunghi secoli i nostri due paesi, Italia e Giappone, hanno costantemente coltivato relazioni di amicizia; di fronte agli avvenimenti rivoluzionari dell'attuale momento storico, rapidamente hanno stretto vincoli ancora più intimi per realizzare il comune ideale della giustizia nel mondo finchè — l'otto dicembre dell'anno scorso — il Giappone dichiarava la guerra agli Stati Uniti di America ed all'Inghilterra. Così i due paesi Giappone e Italia, insieme con la Germania si sono schierati in armi in lotta comune, contro il comune nemico. Esprimo la più profonda ammirazione per la lungimirante chiaroveggenza del Duce, il quale — durante tutto questo importante periodo in cui ha avuto sviluppo questa rivoluzione — ha sempre tenuto in particolare considerazione il rafforzamento delle relazioni con il Giappone. Questa società «Amici del Giappone» con la sua attività, è riuscita a divulgare fra gli italiani il vero aspetto del Giappone ed ha validamente contribuito a far sorgere un ardente desiderio di collaborazione e di reciproca fiducia tra i nostri due popoli. Tale attività è veramente preziosa per il perpetuarsi delle relazioni di amicizia fra le nostre due nazioni.

Infine l'accademico d'Italia Tucci ha svolto una dotta dissertazione sul Bushido, il codice dell'azione, la tecnica per formare l'eroe.

Al termine della cerimonia, il Duca di Pistoia e le alte personalità intervenute, guidate dall'ambasciatore Aloisi, hanno visitato le sale della nuova sede, dove erano stati esposti ricchi costumi del teatro classico «No» e antiche rarissime maschere raccolte dai musei privati giapponesi e temporaneamente recate in Italia a cura della Società culturale Kokusai Bunka Sinkokai. Al Duca di Pistoia è stata infine offerta la collezione della rivista italo-giapponese *Yamato*.

Aerei in soccorso di treni bloccati dalla neve in Spagna

Madrid, 11

Continuano le nevicate in varie regioni della Spagna e particolarmente nella Murcia dove in alcune zone la neve ha raggiunto un metro di altezza interrompendo le comunicazioni. Un treno della linea di Cartagena è rimasto bloccato dalla neve in piena campagna e la stessa sorte è toccata ad un treno di soccorso partito da Albacete con squadre di operai e viveri per i passeggeri. Aeroplani partiti dall'aerodromo di Llanos hanno sorvolato i treni lanciando pacchi di viveri e di coperte per i viaggiatori.

Le autorità americane sperano di poter riparare il «Normandie»

Lisbona, 11

Per attenuare la disastrosa impressione causata dall'incendio del «Normandie» le autorità americane manifestano la speranza di poter riparare la nave. Secondo una descrizione da fonte inglese, il «Normandie» si trova inclinato di 90 gradi ed i camini sono parzialmente sommersi. Nella metà della nave che sporge fuori dall'acqua persistono focolai di incendi, così che le imbarcazioni dei pompieri continuano a lanciare poderosi getti di acqua.

La morte del prof. Nikitin

Lubiana, 11

Sabato scorso è deceduto a Lubiana il professore universitario ordinario dott. Vasili Nikitin, titolare della cattedra di mineralogia e geologia alla facoltà di scienze tecniche. Il defunto era di origine russa, essendo nato nel 1867 a Pietroburgo, ma abbandonò la sua Patria, insieme a tanti altri, allo scoppio della rivoluzione bolscevica.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA capace tutto fare, offresi per mattina. Toti 19 I, presso Bercich. 61637 A

PRESTASERVIZI, dalle ore 16-18, offresi. De Masi, Piccolomini 8 V. 41832 A

PRESTASERVIZI ragazza capace tutti lavori casa, offresi piccola distinta famiglia. Via Rigutti 7, III. 61645 A

VENTISEIENNE fidata, presenza, cerca posto governo casa presso persona sola, serissima. Scrivere Cassetta 11892 A Unione Pubblicità. 11892 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

DOMESTICA stabile, capace tutto fare, cercasi. Via Giulia 17 p. 10. 61636 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Murat 16. 41846 B

CAMERIERA brava, capace con attestati, cercasi prontamente. Via Rossetti 109. 61666 B

CAMERIERA, cuoca finita, Trieste, Roma, domestiche, prestaservizi, cerco: Zeidler, Machiavelli 7. 61628 B

CONIUGI soli cercano stabile o prestaservizi tutto giorno, capacissima stirare. San Nicolò 9 porta 5. 61663 B

CUOCA, ragazze Roma Milano Trieste, alte paghe, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 11932 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, cercano due persone. Conti 19 porta 7. 41824 B

PRESTASERVIZI seria, alcune ore mattina, cercano coniugi soli. Rismondo 2 IV, dalle 11-12. 61627 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, ore da combinarsi, per coniugi soli, cercasi. Rivolgersi via Battisti 2 p. 1. 41829 B

PRESTASERVIZI capace, per quattro volte settimana, cercasi. Via Bazzoni 8, Simonetti. 61634 B

PRESTASERVIZI mattina, famiglia privata, media età, attestati, buona paga. Rivolgersi: Bar Udine, Ghega 10. 61633 B

PRESTASERVIZI dalle 16 in poi, ottima paga, coniugi soli. Cassetta 11906 B Unione Pubblicità. 11906 B

PRESTASERVIZI con pranzo, cercasi ore combinarsi. Scorcola 6 porta 11. 61664 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia 3 persone, orario da combinare, buon stipendio, con eventualmente pranzo. Via Aleardi 2, III porta 12. 41842 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia, ore da combinarsi. Via Fabio Severo 13 porta 10. 41841 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercas. Via Kandler 10 p. 12. 61647 B

PRESTASERVIZI intera giornata, una ore da combinarsi. Mazzini 44, III p. 61640 B

RAGAZZA forte, tuttofare, buon stipendio, ore combinarsi, cercasi. Via Settefontane 17 porta 7. 61630 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ARIANO energico, già capofabbrica, residente Vienna con piccola rendita, cerca occupazione adatta. Scrivere: Machiavelli 13, Bar. 41769 C

AUTISTA lunga pratica, patente III Diesel, offresi dovunque. Cassetta 11890 C Unione Pubblicità. 11890 C

CALLISTA pedicure specializzato sistemi moderni, offresi. Luciano, Goldoni 10 presso dentista Zurch. 61619 C

CONTABILE provetto e spedizioniere ex sottufficiale Finanza, occuperebbesi anche come magazziniere. Indirizzare «Piccolo». 41818 C

COORISPONDENTE, indipendente, cassiere, cauzione ventimila, capacissimo lavoro ufficio, esperto venditore, spiccate attitudini organizzative, offresi. Cassetta 11528 C Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE perfetto lingue italiana, tedesca, serbo-croata, ottimo organizzatore - amministratore, già residente Centro Europa; iscritto Partito, riflettterebbe posto serio. Cassetta 11780 C Unione Pubbl. 11789 C

DATTILOGRAFA seria, già pratica tutti lavori ufficio, offresi 1.o marzo. Offerte Cassetta 11888 C Unione Pubblicità. 11888 C

DATTILOGRAFA sedicenne, praticante ufficio, offresi. Indirizzo al «Piccolo». 61625 C

DONNA anziana educata offresi tutti lavori, referenze ottime. Cassetta 11905 C Unione Pubblicità. 11905 C

SIGNORINA friulana, bella presenza, onesta, pratica cucina, offresi qualunque posto per bene, anche fuori Trieste, disposta per il 1.o marzo. Scrivere Venier Maria, fermo Posta Trieste. 61605 C

SIGNORINA bella presenza, parla bene italiano, offresi bambinaia o cameriera. Via Nizza 3, dalle 17-19. 41827 C

SIGNORINA tedesca, pratica, offresi governo casa oppure vicemadre, disposta recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 11898 C Unione Pubblicità. 11898 C

SIGNORINA ventenne, assolta maturità classica, conoscenza lingue, dattilografia, cerca impiego quale praticante. Cassetta 11899C Unione Pubblicità. 11899 C

STENODATTILOGRAFA sicura, celere, perfetta italiano, buona conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 1895 C Unione Pubblicità. 1895 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova n. 19, telefono 29136. 61377 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 61651 CC

RADIOASSISTENZA moderna perfetta organizzazione riparazione apparecchi radio. Specializzata Phonola Voce Padrone Irradio Geloso. Riparazione rapidissime accurate. Verdi 3, telefono n. 4505. 11815 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA a giornata offresi. Indirizzo Piccolo. 61649 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

AIUTO banconiere per bar cercasi; ore 13-15. Ginnastica 23, I. 61661 D

BRACCIANTE sotto 18 anni, cercasi. Industria Chimica Giuliana, via SS. Martiri 5. 41839 D

CAMERIERA pratica albergo cercasi. Via Ghega 7. 11907 D

CONTABILE, corrispondente, indipendente, con ottime referenze, cercasi. Industria Chimica Giuliana, via SS. Martiri 5. 41838 D

ELETTRICISTI cercansi. Rivolgersi via Officina 2, Tarvisio, oppure Piazzetta Valentinis 3, Udine. 5182 D

FALEGNAMI di bianco e di fino, cercansi. Falegnameria via Pascoli 11. 00001 D

FATTORINO 16-17 anni, cercasi. Via Ghega 11, trattoria. 41826 D

GARZONA mezzalavorante sarta. Presentarsi ore 9, Ginnastica 25, III p. 11933 D

IMPIEGATI e impiegate assume primario istituto. Riflettesi solo su elementi pratici lavori ufficio e iscritti al Partito. Precisare età, posti occupati, studi. Cassetta 11719 D Unione Pubblicità. 11719 D

INFERMIERA per ambulatorio, ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo». 41809 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona modista, cerca prontamente Bressi, via Squadristi 2. 41815 D

LAVORANTE e mezzalavorante modiste stipendio massimo cerco prontamente. Dolli, Galleria Protti 4, I p. 11931 D

MANICURE, salone I categoria, cercasi. Via Belloni 2, Udine. 5174 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo «Piccolo». 41820 D

MODISTE lavoranti cerca Giaconi, Corso Vitt. Em. III 7. 61652 D

PARRUCCHIERA posto stabile. Salone Impero Barcola. 11925 D

PORTATRICE robusta, cercasi. Ziberna, via Battisti 20. 41819 D

PORTINAI marito moglie media età, pratici, con referenze, cercansi. Scrivere Cassetta 11901 D Unione Pubblicità. 11901 D

PRIMARIA ditta cerca praticante ufficio giovanetto volonteroso. Offerte con referenze Cassetta 11903 D Unione Pubblicità. 11903 D

RAGAZZE due per negozio frutta anche non pratiche, cercansi. Piazza Scorcola 3. 41801 D

RAGAZZE 14-16 anni cercansi. Presentarsi oggi Sugherificio Colombin, via Ireneo 4. 11919 D

RAGAZZO robusto volonteroso assume Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4. 61659 D

RAGAZZO drogheria, buono stipendio, cercasi. Conti 40. 61631 D

SIGNORINA pratica appalto, buona paga, possibilmente cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 11859 D Unione Pubblicità. 11859 D

SIGNORINA sana robusta, per lavoro decoroso, cerco. Largo Piave 3, negozio frutta. 41802 D

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, dattilografa, per mansioni assoluta fiducia, cercasi, alcune ore giornaliere. Richiedonsi primarie referenze. Indirizzo «Piccolo». 41813 D

SIGNORINA cercasi praticissima ufficio. Cassetta 11912 D Unione Pubblicità. 11912 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi. Via Mazzini 30. 41848 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente con conoscenza italiano, cerca Ditta a Genova, stipendio ottimo. Offerte a Walter, Casella postale 47, Genova. 5159 D

STENODATTILOGRAFA italiana pratica ufficio cerca primaria ditta commerciale. Offerte Cassetta 11920 D Unione Pubblicità. 11920 D

STIRATRICE età 25-31 massimo, cercasi.. Inviare offerte Tintoria Vecchia Zara. 2519 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA spaziosa mobiliata elegantemente, ingresso scale, massima pulizia, uso bagno, cerca ufficiale. Cassetta 11856 E Unione Pubbl. 11856 E

CAMERA bella, vuota o mobiliata, presso persona sola o coniugi, cerca signora seria. Angelina Crevattin, Gessi 20. 41816 E

CAMERA mobiliata elegante, ingresso libero, conforto, centro, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11913 E Unione Pubblicità. 11913 E

CAMERE una due vuote o mobiliate, uso ufficio tecnico, cercansi. Offerte Cassetta 11909 E Unione Pubblicità. 11909 E

STANZA bella, soleggiata, centrale, telefono, unico subinquilino, cerca distinto presso distinti. Cassetta 11894 E Unione Pubblicità. 11894 E

STANZETTA mobiliata, cerca distinta signora. Cassetta 11896 E Unione Pubblicità. 11896 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata pulitissima, tranquilla, affittasi distinto. Gatteri 35 porta 8. 11922 F

CAMERA vuota ingresso libero, affittasi. Via D'Azeglio 11 porta 10. 61648 F

CAMERA mobiliata affittasi. S. Lazzaro 10 quarto, destra. 1234 F

CAMERA mobiliata affittasi unico subinquilino. S. Maurizio 3, III, sinistra. 11904 F

CAMERA bella, con 2 letti, affittasi. Indirizzo «Piccolo». 41817 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, eventualmente vitto assistenza, ingresso libero, affittasi. S. Lazzaro 16 II. 11895 F

CAMERE (due) mobiliate eleganti, affittansi distinto. Galileo 24 porta 9. 41821 F

CAMERETTA, vitto buono, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9 II. 41830 F

CAMERETTA, centro, 70, affittasi momo occupato. Cavalli 5. 61632 F

STANZA, vitto, bagno, telefono, pulizia, cura vestiario, affittasi a signore distinto. Via Paduina N. 2 I (angolo viale XX Settembre). 41840 F

STANZA semilibera, volendo pensione, affittasi. Gatteri 34, porta 12. 41843 F

STANZE una-due vuote, escluso cucina, affittansi distinti. Piccolomini 6. I. porta 7. 61655 F

VITTO famigliare e alloggio presso signora unica inquilina, cercasi studentessa o impiegata. Via Foscolo 40 secondo, sinistra. 41814 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41823 G

ENENKEL (scuola fondata nel 1919, Battisti 22, telef. 8800), maturità scientifica, classica, abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre Asilo. Ammissione superiori, inferiori. Doposcuola. Elementari. Pianoforte. Cante. Lingue. Licenza avviamento. 61643 G

LEZIONI conversazione tedesco francese darebbe signorina viennese. Via Udine 31, I, sinistra. 11908 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi, diurni e serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 61644 G

STUDENTE viennese darebbe lezioni tedesco francese. Via Udine 37, presso Pick. 11914 G

SUPERACCORDATURE Pianoforti, garanzia (lunghissima). Preventivi gratuiti. Scrivere: Scuola, Vidali n. 10. 8495 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

GUANTI pelle foderati agnello, smarriti da povero ragazzo paraggi via Carducci Posta Centrale. Mancia portandoli Indirizzo Piccolo. 00112 H

MANCIA generosa chi porta guanti smarriti Cine Fenice. Via Scomparini 67. 41835 H

OROLOGIO oro «Oriental», smarrito Piazza Unità-via Diaz, generosa mancia riportando Montecuccoli 6, Mamolo. 41836 H

PORTAFOGLIO con documenti Merano, smarrito. Riportare Cecilia Rittmeyer 14, anche trattenendo denaro. 61635 H

PORTAMONETE smarrito posta Battisti; trattenersi denaro e portare documenti e occhialino via Carducci 6, portiere. 61654 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento cedesi completamente mobiliato; altro mobiliato 2 stanze accessori, scambi, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 11934 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 220 mensili, scambiasi con altro eguale eventualmente più piccolo o più grande. Indirizzo «Piccolo». 41812 I

CAMERA cameretta cucina doccia riscaldamento autonomo soffitta, casa nuova, 175 mensili, scambiasi due camere camerino paraggi Rossetti, subito o luglio. Indirizzo Piccolo. 61642 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, conforto modernissimo affitto 220, paraggi Giardino Pubblico, scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 61653 I

Il giorno 22 gennaio u. s. cadeva eroicamente nell'adempimento del dovere verso la Patria

ALDO BRANDOLIN

Capitano d'Artiglieria s.p.e.

Con fiero dolore, ne dànno l'annuncio la moglie **ITALA GIOPPO**, le sue adoratissime figliolette **LUISA MARIA** e **GIULIANA**, il padre **ERMINIO** con la moglie **MARIA**, le sorelle **VITTORIA** e **MARCELLA**, i suoceri **MARIA** e comm. **FERRUCCIO GIOPPO**, i cognati Cent. **PAOLO BRANDOLIN** e S. tenente **FERRUCCIO GIOPPO**, anche a nome degli zii e degli altri parenti.

Dopo lunghe sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, il nostro adorato

prof. dott. ANTONIO ROVERE

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, affranti dal dolore, la desolata moglie **GIUSEPPINA** e il figlio **VITTORIO**, anche a nome dei parenti tutti.

Gorizia-Trieste, 10 febbraio 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PETRIS** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo

GIANNI

in particolare S. E. il Prefetto, il Preside e gli insegnanti del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», i dirigenti e organizzatori della «Gil», i funzionari di Dogana, il Corpo dei Vigili del Fuoco, i compagni di classe ed i ragazzi dell'I.N.C.I.S.

Trieste, 11 febbraio 1942-XX.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato oppure due stanze comodo cucina accessori, cerca diplomato, tre persone, lunga permanenza. Scrivere Laurenti, Gatteri 7. 11927 L

QUARTIERINO vuoto, cerca statale, per fine giugno. Cassetta 11900 L Unione Pubblicità. 11900 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ASPIRAPOLVERE Elettrolux, bilancia automatica Berkel, scaldabagno gas moderno, lavandino completo, vendonsi occasione. Venti Settembre 63, magazzino. 11916 M

CANNOCHIALE madreperla tre fili corallo, pattini ghiaccio, collaro coniglio grigio, vendonsi. Cassetta 11910 M Unione Pubblicità. 11910 M

CUCCIOLO mesi 3 e mezzo vendesi. Ipaviz, Zovenzoni 3 pt., destra. 61639 M

CUCINA occasione, dalle 10-12, via Repicio 5, I piano. 41844 M

GIACCA pelle finissima, taglio stoffa nera lana, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 61646 M

GIACCHETTONE imbottito tipo sport adatto anche per marittimi, vendesi. Visitare dalle 13-15, Commerciale 3. 61658 M

MACCHINA Singer perfetta, bellissima garantita 350, venudonsi. Settefontane 12 interno. 11921 M

MACCHINA cucire Singer perfettissima, vendesi vera occasione. Maiolica 18 III piano. 61660 M

MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rammagliatrice calze, macchina maglieria Dubied. vendonsi. Natale, Battisti 12. 61650 M

PELLICCIA cavallino, vendesi prezzo conveniente. Via Commerciale 17 III. 61624 M

SCARPE serpente nero, 37, occasione. Concordia 13. 61629 M

TAPPETO persiano 3×120, altro piccolo, Argaman grande. Nordio 6, I, 9. 61665 M

TAPPETI persiani antichi 2, ottimo stato, miniature famiglia, scialle Cachemir, venudonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 61657 M

VESTITO nuovo uomo, vendesi. Via Sergente N. 2, latteria. 41822 M

VESTITO uomo snello, impermeabile marsina, seminuovi, prezzo occasione. Tiziano 24 porta 3. 11915 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

PIANINO compro personalmente. Informare il prezzo e la marca telefonando 90688. 1250 N

DISCHI garmmofonici usati, anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11 negozio Radio. 61479 N

DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi lire 7 kg. Diaz 5, IV. 61480 N

GRAMMOFONO valigia, fotografica, bicicletta donna, acquisto occasione. Scrivere D'Azeglio 20, quarto, Perini. 61641 N

MOTOCOMPRESSORI e martelli compressori ottimo funzionamento, acquistansi. Pardi, Nizza 21 Trieste. 11846 N

PROIETTORE per Agfacolor cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 11889 N Unione Pubblicità. 11889 N

RADIO, radio-grammofono qualunque tipo, anche guasti, biciclette, motoleggera, macchina scrivere, fotografica, binocolo, grammofono, dischi anche vecchi rotti, compero. Sonnino 4, II p. 11926 N

RADIO plurionda qualsiasi marca purchè perfette condizioni, acquistasi pagando 150-180 lire per valvola. Via Nizza (Coroneo) 4, negozio. 41831 N

SALOTTO novecento con divanoletto ottimo stato, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 12345 N Unione Pubblicità. 12345 N

SCANSIE usate oppure legname adatto, acquistansi. Offerte Venti Settembre 63, magazzino. 61623 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ANTICAMERA studio stile antico, compero da privato. Cassetta 11893 NN Unione Pubblicità. 11893 NN

CUCINA camera matrimoniale moderna, due letti, suste, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 11929 NN

CUCINE matrimoniali vendonsi occasione. Via Ginnastica 37, angolo via Gatteri. 61662 NN

PIANINO germanico magnifica voce, vendesi occasione. Carducci 32, II.

PIANINO oppure Mignon comperasi prontamente. Offerte indicando prezzo telefonare 7967. 4 NN

SALOTTO club elegante, tavolini, piumino grande, quadri stampe antiche, vendonsi occasione. Venti Settembre 63, magazzino. 11917 NN

STANZA letto completa, in perfetto stato, stile ungherese, vendesi. Battisti 23, I, visitare dalle 10-12. 61626 NN

STANZA matrimoniale faggio, chiara vendesi. De Amicis 14, De Forza. 41828 NN

Dopo lungo soffrire passò a miglior vita l'anima eletta di

Anna Bila...

maestra

L'addolorato fratello RE... con la moglie **VITTORIA** ... **TARDIS**, dànno il triste an... a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre B...

Avvisi d'indole commerc...
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ACQUISTASI argento, disimp... polizze argenteria prezzi ecc... simi. Signoretto, Corso Vitt. E...

ARGENTO, rottami, acquis... prezzi massimi, disimpegnansi ... riguardanti argenteria. Borsatti ... Vittorio Emanuele III 39, tele...

CEMENTO! Con L. 18 di co... per mc. di calcestruzzo lavorer... a 20 gradi sotto zero. Impedil ... Italia 3, tel. 89631.

IMPERMEABILI uomo, signora ... telline Plastic, camicette, b... signora, tutto su misura. «Ditta ... tessina Milano», articoli alta ... Campionario dimostrativo pres... linari, via Udine 12, telef. 5000.

MACCHINE tessili nuove o u... complete filatura e tessitura ... cotone, compero. Offerte, con ... zione tipo e numero macchine, ... zo, inviare al «Piccolo», Lubia...

Rappresentanti, piazzisti, ...
cent. 50 la parola. Minimo L. ...

DOMESTICA tuttofare villa ... Roma richiedesi: buon mensile ... re fotografia ingegnere Cardo... to Roma. Casella postale D/10...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AUTOTRENI autocarri rimorchi ... pera contanti «Brinis Autotreni ... Milano. Recapito a Trieste pres... di, via Milano 14, telef. 29565.

BICICLETTA donna, altra uomo ... fette, vendonsi occasione. Bosco ... magazzino.

MOTOCARRO q. 8, motofurgone ... ottimo stato, circolanti, vendonsi ... Rismondo 2 C.

MOTOCICLI nuovi e usati, ... vendonsi. Rismondo 2 C.

Capitali - Società - Cess. ...
cent. 90 la parola. Minimo L. ...

STUDIO fotografico, negozio ... annesso forte lavoro dimostrabile ... desi prontamente; facilitazioni ... rizzo Piccolo.

3500 mutuo su quartiere cercasi ... referenze. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 90 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTI condominio ... stanze, pressi Politeama Rossetti ... donsi. Indirizzo Piccolo.

CASE, casette, quartieri, campi ... mila in poi. Palma, Goldoni ... primo.

CASETTA 2 stanze accessori, ... linea filoviaria, 45.000, vendesi ... setta 11902 S Unione Pubblicità ...

CASETTA per villeggiatura ... vicinanze S. Lucia d'Isonzo, 10 ... vignueto, frutteto, prato, bosco, ... 38.000. Fontanini, Udine, Manin ... lefono 1360; Trieste, martedì ... Carducci 20, telef. 29177.

QUARTIERE condominio camere ... cina, vendesi 16.000. Caffè Venezia ... le Venti Settembre.

STABILI centralissimi, buon ... vendiamo 1.100.000, 2.500.000 ... Rossini 14.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

SIGNORINA 20-enne seria, co... rebbe 28-enne scopo matrimonio ... setta 11923 U Unione Pubbl. ...

SIGNORINA 29-enne seria conosce... be signore distinto scopo matrimonio ... Cassetta 11924 U Unione Pubblicità ...

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRACCIALI «900», anelli acquisto ... fiori similoro per abiti signora, ... stilografiche, portasigarette ... anche rateeImente Borsatti, Corso ... torio Em. III, 39, telefono 8861; ... dendo campionario a domicilio ...

CHIROMANZIA, lettura della ... scientifica. Laterza, Fabio Filzi ... (posta centrale).

TRA GIORNI AL
Supercinema Princip...